

Cantieri ViceVersa 2023

Network finanziari
per il Terzo Settore

AA.VV.





Il **Forum Nazionale del Terzo Settore** è il principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo settore italiano, quel complesso di enti privati che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante azioni volontarie e gratuite, o di mutualità, o di produzione e scambio di beni e servizi. (Legge 106/2016). Rappresenta oltre 100 reti nazionali di Terzo settore, circa 158.000 organizzazioni sul territorio, quasi 3.500.000 di volontari e oltre 500.000 dipendenti.



Forum per la
Finanza Sostenibile

Il **Forum per la Finanza Sostenibile** è un'associazione non profit nata nel 2001. La base associativa è multi-stakeholder: ne fanno parte operatori finanziari e altre organizzazioni interessate all'impatto ambientale e sociale degli investimenti. La missione del Forum è promuovere la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'inclusione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nei prodotti e nei processi finanziari.

Collana
Forum del Terzo Settore

Cantieri ViceVersa 2023
Network finanziari per il Terzo Settore
Autori Vari

Soggetto Promotore
Forum per la Finanza Sostenibile
Forum Nazionale del Terzo Settore

Cover Idea Comunicazione
Progetto grafico e impaginazione Giuseppe Mezzina

© 2024 logo fausto lupetti editore
Direzione e redazione
Via del Pratello, 31-40122 – Bologna – Italy
Tel. 0039 051 5870786

www.faustolupettieditore.it

Distribuzione Messaggerie Libri
Anvur - editore registrato
(Agenzia Nazionale di Valutazione
del sistema Universitario e della Ricerca)

ISBN: 9788868743864

Cantieri *ViceVersa* 2023

Network finanziari per il Terzo Settore

Contributi di:

Francesco Abbà, Patrizia Bertoni, Francesco Bicciato, Anna Crocetti,
Giuseppe Di Francesco, Claudia Fiaschi, Elisa Furnari, Francesco Gentili,
Mauro Giannelli, Massimo Giusti,
Pietro Negri, Massimo Novarino, Vanessa Pallucchi, Paolo Venturi

logo fausto
lupetti
editore



Indice

Prefazione	6
Il punto di vista del Forum Nazionale del Terzo Settore	7
Il punto di vista del Forum per la Finanza Sostenibile	9
1. Introduzione	11
La quinta edizione di Cantieri ViceVersa e la Summer School 2023	11
La piattaforma formativa della Cantieri ViceVersa Academy	14
2. I position paper della Summer School 2023	16
Il credito e l'equity	16
Le assicurazioni e le garanzie	24
La filantropia e il funding	28
3. Il resoconto dei tavoli di lavoro della Summer School 2023	32
4. La relazione tra Terzo Settore e operatori finanziari: la rilevazione dell'opinione degli ETS	42
5. Transizione digitale e Terzo Settore	59
6. Conclusioni	65
Cantieri ViceVersa 2023 - Governance del progetto	67
La parola ai sostenitori	69

Prefazione

Il punto di vista del Forum Nazionale del Terzo Settore

A cura di Claudia Fiaschi

I Cantieri ViceVersa 2023 hanno voluto animare il confronto sulle peculiarità dei diversi strumenti finanziari disponibili a partire dallo sguardo delle organizzazioni del Terzo Settore che si stanno misurando oggi con nuove esigenze: la necessità di orientarsi in un'offerta di credito sempre più selettiva e anche costosa, nuove esigenze assicurative e di garanzia legate spesso a misure agevolative, la sfida di sviluppare progetti di finanza strutturata per accompagnare gli investimenti più complessi e dimensionati, l'introduzione di nuove strategie di funding da integrare con altri strumenti disponibili anche con l'ausilio di tecnologie e piattaforme. Le esigenze finanziarie del Terzo Settore presentano crescenti punti di contatto con le esigenze del mondo finanziario, assicurativo e filantropico, sempre più impegnato nella messa a punto di soluzioni finanziarie adatte ad accompagnare l'azione di queste organizzazioni con strategie di valutazione mirate, ma anche con prodotti e procedure dedicati. Non ultimo il mondo delle imprese e degli investitori (sia privati che istituzionali) guarda con interesse alle partnership col Terzo Settore, come percorso naturale per dare sostanza ed efficacia a quegli obiettivi di Sostenibilità Sociale che dovranno far parte del proprio profilo ESG.

La costruzione attraverso il progetto dei Cantieri di uno spazio di incontro e di un linguaggio condiviso tra questi attori rappresenta quindi un prezioso e speriamo apprezzato investimento arricchito nell'edizione 2023 dalla partecipazione di molti e nuovi compagni di strada, dall'*Academy*, un'offerta formativa in auto-consultazione su piattaforma, e di un primo lavoro di analisi sul sentiment del Terzo Settore verso l'ecosistema finanziario.

Il punto di vista del Forum per la Finanza Sostenibile

A cura di Francesco Biciato

Con l'edizione 2023 del progetto Cantieri ViceVersa si è voluto porre l'attenzione sul tema della formazione per rispondere alle esigenze manifestate dai partecipanti delle precedenti edizioni. Per continuare a costruire il dialogo tra finanza e Terzo Settore è infatti essenziale un processo di apprendimento a due direzioni che consenta sia agli operatori finanziari che agli ETS di dotarsi degli strumenti più idonei a dare soluzioni concrete a problemi complessi, spesso connessi con urgenze sociali e ambientali. Il dialogo consapevole rimane infatti una componente essenziale, non solo in un'ottica di allineamento tra domanda e offerta sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma anche per dare risposte adeguate alle necessità specifiche del territorio. Tanti passi avanti sono stati fatti in questi anni e tanti se ne dovranno ancora fare. Crediamo che le nuove piattaforme messe in atto dal progetto e l'avvio della *Cantieri ViceVersa Academy* contribuiranno a facilitare il percorso di avvicinamento tra finanza privata e privato sociale italiano. Anche la *Cantieri ViceVersa Summer School*, che negli anni ha riscosso un notevole successo, rappresenta ormai un appuntamento fisso per gli operatori del settore interessati ad approfondire le tematiche relative alla finanza sostenibile per il Terzo Settore.

È oggi evidente che per i diversi stakeholders in campo un ruolo importante lo gioca l'Unione Europea. Occorre

però affiancare ad una Tassonomia ambientale una Tassonomia Sociale in grado di identificare le priorità sociali e gli ostacoli che potrebbero rallentare il processo di giusta transizione.

Il nostro auspicio è che a livello europeo si riesca a raggiungere un accordo politico convinto che permetta di approdare a una normativa che aiuti a rimuovere le disuguaglianze e allo stesso tempo riconosca il ruolo che gli operatori finanziari possono avere nel processo di crescita del Terzo Settore.

1. INTRODUZIONE

La quinta edizione di Cantieri ViceVersa e la Summer School 2023

A cura di Anna Crocetti

Il progetto Cantieri ViceVersa è stato avviato nel 2019 dal Forum Nazionale del Terzo Settore e dal Forum per la Finanza Sostenibile con l'obiettivo di promuovere il dialogo e la conoscenza tra le realtà del Terzo Settore e gli operatori finanziari e progettare nuove soluzioni finanziarie a supporto degli ETS.

L'edizione 2023 si è posta in continuità con le precedenti, seppur con alcune importanti novità. Si è infatti deciso di concentrare i lavori su tre principali pilastri: formazione, networking e sperimentazione.

Rispetto alla formazione, la principale novità riguarda l'avvio della *Cantieri ViceVersa Academy*, un percorso formativo che intende fornire competenze di base sulla finanza e sul modello di creazione del valore del Terzo Settore.

La formazione è articolata in due percorsi distinti:

1. La piattaforma formativa: una piattaforma online, all'interno della quale Enti di Terzo Settore e operatori finanziari possono consultare video, slide e materiali di approfondimento in grado di fornire concetti di base della finanza (accesso al credito, tecniche base di fundraising,

strumenti assicurativi, redazione di business plan, ecc.), della finanza sostenibile (investimento sostenibile, strategie di sostenibilità, finanza a impatto) e caratteristiche degli Enti di Terzo Settore (governance, fiscalità, creazione del valore, alleanze, rapporto con la PA, ecc.). La piattaforma è gratuita ed è rivolta principalmente a operatori locali e nazionali, direttori di filiale e broker assicurativi, dirigenti nazionali e singoli operatori e volontari;

2. Il percorso formativo avanzato: incontri formativi su tematiche specifiche, con l'obiettivo di approfondire le peculiarità tecniche di strumenti e prodotti finanziari.

Un altro importante pilastro del progetto è il networking. Sin dalla prima edizione, Cantieri ViceVersa ha inteso promuovere un confronto, anche informale, fra ETS e operatori finanziari, al fine di elaborare un linguaggio comune e individuare possibili sviluppi di un'interlocuzione sempre più efficace, in grado di assecondare le necessità e le richieste tanto della "domanda" quanto dell'"offerta", con l'obiettivo di migliorare la vita delle organizzazioni. Per questo, dal 2021 nell'ambito del progetto Cantieri ViceVersa viene organizzata la *Cantieri ViceVersa Summer School*: un appuntamento estivo che prevede tre giorni di incontri, tavoli di lavoro e occasioni di confronto e dibattito.

L'edizione di quest'anno della Summer School si è tenuta nella città di Padova a giugno 2023 e ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del mondo finanziario (banche, compagnie assicurative, dei fondi di investimento, Fondazioni di origine bancaria) e del mondo del Terzo Settore italiano, oltre a numerosi altri esperti del settore.

Anche quest'anno, il fulcro dell'iniziativa è stata la giornata di tavoli di lavori in cui i protagonisti dei due mondi si sono incontrati e confrontati sui principali strumenti finanziari a supporto del Terzo Settore. Sono state organiz-

zate tre sessioni della durata di due ore in cui gli operatori finanziari, suddivisi in tre gruppi (“credito ed equity”, “assicurazioni”, “filantropia e funding”) si sono incontrati con i rappresentanti del mondo del Terzo Settore, anch’essi suddivisi in tre gruppi (APS e ODV, imprese sociali, organizzazioni sportive).

Il presente manuale riporta i risultati emersi durante i tavoli di lavoro organizzati a Padova, la cui discussione è stata guidata da alcuni position paper che riportiamo di seguito (cfr. capitolo 2).

La piattaforma formativa della Cantieri ViceVersa Academy

A cura di Patrizia Bertoni

Come anticipato, una delle principali novità dell'edizione 2023 del progetto Cantieri ViceVersa riguarda l'avvio della *Cantieri ViceVersa Academy*, un percorso formativo che nasce dall'esigenza manifestata dai partecipanti delle precedenti edizioni dell'iniziativa e che ha inteso fornire, tanto al mondo della domanda quanto a quello dell'offerta, competenze di base sulla finanza e sul modello di creazione del valore del Terzo Settore.

La prima attività avviata nell'ambito dell'Academy è stata la costituzione della piattaforma formativa. Si tratta di una piattaforma *Moodle*, raggiungibile tramite il sito web¹ del progetto Cantieri ViceVersa, all'interno della quale sono sviluppati due macro-percorsi:

1. “Il Terzo Settore per gli operatori finanziari”

Percorso che offre una panoramica delle principali caratteristiche degli Enti di Terzo Settore: governance; fiscalità; creazione del valore; alleanze; rapporto con la PA; ecc.

¹ www.cantieriviceversa.org

2. “La finanza per il Terzo Settore”

Percorso che intende fornire i concetti di base della finanza (e in particolare della finanza sostenibile) per il Terzo Settore: investimenti sostenibili; finanza a impatto; accesso al credito; tecniche base di fundraising; strumenti assicurativi; redazione di business plan; ecc.

I corsi sono strutturati come MOOC (*Massive Open On Line Course*), video-lezioni registrate; in aggiunta, sono stati caricati materiali di consultazione e di approfondimento e test di autovalutazione. Il materiale è liberamente fruibile dai corsisti e non ha limitazioni di tempo, rimanendo a disposizione degli iscritti anche a chiusura del progetto. La piattaforma, completamente gratuita, è rivolta a operatori locali e nazionali, direttori di filiale e broker assicurativi, dirigenti nazionali e singoli operatori e volontari ed è operativa dal 17 aprile 2023.

Nei primi mesi di attivazione della piattaforma sono stati registrati oltre duecento iscrizioni tra rappresentanti del Terzo Settore e operatori finanziari. Il percorso è stato completato in media nel 75% dei casi. Il picco di attività dei partecipanti sulla piattaforma formativa è stato registrato il 31 maggio, in prossimità della Summer School, per la quale il percorso formativo era propedeutico.

2. I POSITION PAPER DELLA SUMMER SCHOOL 2023

Il credito e l'equity

A cura di Giuseppe Di Francesco e Massimo Giusti

IL PERIMETRO DELLA DISCUSSIONE

Accesso al credito

È adeguata la capacità di accesso alle fonti finanziarie da parte degli ETS? La domanda, e le possibili risposte, vanno guardate da entrambi i punti di vista che caratterizzano il particolare approccio dei Cantieri ViceVersa. L'osservazione pratica mostra, in primo luogo, come l'offerta di credito e finanza da parte degli operatori finanziari sia ancora oggi caratterizzata soprattutto da strumenti a breve termine (in particolar modo "autoliquidante"), mentre non pare adeguata, quanto meno rispetto ai bisogni o alle aspettative degli ETS, la disponibilità di strumenti finanziari a medio-lungo termine, in particolare se chirografari o su beni in concessione (senza totale proprietà) o con durate pluridecennali. Per effetto di tale penuria, reale o presunta che sia, sovente il mix di strumenti finanziari che gli ETS effettivamente utilizzano per la propria attività non è quello ottimale. Eppure è fondamentale che ci sia un equilibrio tra le fonti e gli impieghi, ovvero che, per finanziare gli in-

vestimenti con ritorno in tempi lunghi, vengano utilizzate fonti che hanno tempi lunghi di rimborso (tipicamente il capitale proprio e l'accesso al credito bancario a medio-lungo termine), mentre l'accesso al credito bancario a breve termine, così come il credito a breve eventualmente concesso dai fornitori e da altri soggetti, potrà essere utilizzato solo per finanziare i crediti a breve (attivo circolante); un eventuale disequilibrio derivante dalla non correlazione tra le fonti di finanziamento e i differenti impieghi delle stesse, può condurre a una condizione di forte tensione finanziaria, con la conseguente difficoltà nel fare fronte alle necessità correnti di cassa con la liquidità disponibile: uno squilibrio grave che può mettere a rischio la stessa continuità dell'attività dell'ETS. La necessità, in crescita negli ultimi anni, da parte delle banche, anche a fronte delle indicazioni delle autorità di vigilanza, di appoggiare sempre di più le concessioni di crediti a medio-lungo termine a robuste e motivate pianificazioni pluriennali (business plan) mette in crisi molti ETS, soprattutto quelli di minori dimensioni o meno avvezzi alla pianificazione a lungo termine delle proprie attività.

La ragione può essere rintracciata nel problema di competenze e di linguaggio, che solo in parte è risolvibile grazie alla disponibilità di professionisti, specializzati nella materia, che possono accompagnare gli ETS nel rappresentare in maniera tecnicamente impeccabile se stessi e i propri obiettivi. Tuttavia, serve anche acquisizione di consapevolezza da parte degli organi di amministrazione degli ETS della centralità della capacità di pianificazione a lungo termine e dialogo con gli operatori finanziari in merito alle caratteristiche e alle aspettative riposte nei confronti di questa pianificazione pluriennale. Non solo tecnicismo quindi, ma anche reciproca comprensione di strumenti,

modelli e obiettivi. Ma potrebbe esserci anche, e sarebbe più complesso porvi rimedio, una strutturale difficoltà di rappresentare su di un orizzonte pluriennale i modelli di creazione del valore di ETS che, pur essendo in alcuni casi da più di mezzo secolo soggetto attivo e rilevante nel proprio territorio e nelle proprie comunità, faticano a pianificare (e quindi anche a rappresentare) i propri modelli di sostenibilità e di perseguimento della mission nel medio-lungo termine. Come possiamo migliorare le condizioni per l'accesso alle risorse finanziarie in particolare per i soggetti meno strutturati e performanti? Come possiamo accompagnarli ad acquisire quello standing minimo che consenta agli operatori finanziari di concedere loro il credito (e la tipologia di credito) di cui hanno effettivamente bisogno per crescere e per esprimere il proprio potenziale? Alcune strade da sempre sono state approfondite in Cantieri ViceVersa, in particolar modo all'interno del percorso formativo dell'Academy.

RUNTS e bilancio sociale

Con la progressiva entrata in vigore del RUNTS e dei relativi obblighi (quali, per esempio, l'obbligo di pubblicazione di bilanci di esercizio e bilanci sociali) si apre una nuova stagione in cui evolveranno radicalmente le informazioni sugli ETS a disposizione degli operatori finanziari. In tal senso, quali azioni si stanno intraprendendo per valorizzare al meglio questi nuovi canali di informazione? Relativamente alla "domanda", invece, quanto gli ETS stanno investendo su questi strumenti? Quali azioni sono state realizzate nell'ottica di investire in trasparenza e nella condivisione di informazioni utili sulle attività svolte? Per esempio, che spazio prende la rendicontazione dell'utilizzo del 5 per

mille nelle politiche comunicative o di *accountability* di un ETS?

Garanzia

Gli strumenti di garanzia influenzano in modo crescente le dinamiche di evoluzione e matching tra domanda e offerta di finanza. Guardando sia agli strumenti ordinari (di garanzia pubblica o i Confidi, ampiamente utilizzati anche al di fuori dell'ambito cooperativo), che agli strumenti ibridi (attivati ad esempio al livello territoriale dalle fondazioni) e al ruolo del Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che attraverso un sistema di garanzie sugli investimenti contribuisce sempre più a sostenere e indirizzare l'ecosistema nazionale di finanza sociale e a impatto, quale l'opinione di ETS e operatori finanziari sull'utilizzo di questi strumenti, anche alla luce dei recenti interventi per far fronte alla crisi innescata dalla pandemia?

Rating

La valutazione creditizia degli ETS è uno degli elementi su cui porre particolare attenzione. Salvo alcuni istituti di credito, non vi sono sistemi di rating/scoring dedicati al Terzo Settore e, più in generale, sembra necessario incrementare l'efficacia, la semplicità d'uso e la standardizzazione dei sistemi di valutazione attualmente utilizzati (sia in termini di rating/scoring che di valutazione impatto). Alcune delle presunte debolezze degli ETS possono dipendere più dal metro che si sta utilizzando per misurarle che dal loro essere realmente tali. Dall'altro lato è opportuno riconoscere che risulta complesso (se non impossibile) intervenire su metriche di valutazione che, per gli operatori finanziari, sono condizionate anche dalle indicazioni delle

autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari (Banca d'Italia e EBA al livello della Unione europea). Naturalmente resta il tema degli ETS senza rating perché particolarmente vulnerabili e/o rischiosi o perché privi di un track record di rendiconti economico/finanziario valutabili.

Impatto

Sarebbe davvero un paradosso rendere difficile l'accessibilità a risorse definite "a impatto" proprio per le organizzazioni sociali, soprattutto di piccole dimensioni, che a livello di missione sono pienamente compliant rispetto a questi standard. La tassonomia ESG applicata al mondo assicurativo e al sistema dell'offerta di risorse finanziarie per il Terzo Settore e l'economia sociale, e gli obblighi in termini di informativa da parte degli operatori finanziari sulle attività definite di finanza sostenibile (con l'applicazione del Regolamento dell'Unione europea SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*), dovrebbero lavorare a favore di soggetti, come gli ETS, che hanno la sostenibilità geneticamente iscritta nel business model. Nello specifico, per provare a superare tale paradosso, sembra necessario intraprendere un percorso "dal basso", in grado di far emergere le enormi potenzialità di impatto delle attività realizzate dagli ETS che vengono date per scontate ma che, in realtà, vanno "estratte" e non schiacciate in formule burocratiche imposte dall'alto che ne limitano il potenziale. Come fare?

Equity

Gli ETS, in particolar modo quelli costituiti in forma di associazione (APS/ODV e la maggior parte delle sportive) non mettono in conto, tra gli strumenti di finanziamen-

to per lo sviluppo ai quali possono accedere, quelli legati all'apporto di capitale di rischio da parte di operatori specializzati (equity). In effetti, un ETS non commerciale costituito in forma di Associazione (riconosciuta o non riconosciuta) vedrà i mezzi propri coincidenti con il patrimonio netto, essenzialmente costituito dagli avanzi cumulati degli esercizi precedenti che sono andati a costituire una riserva: essendo in una Associazione la partecipazione sociale non collegata alla titolarità di azioni o di quote di natura patrimoniale, nel patrimonio netto non vi sarà traccia del capitale sociale e le quote sociali, versate annualmente dai soci, si configureranno come entrata (ricavo) corrente dell'esercizio. Dall'altro lato c'è da chiedersi se gli obiettivi di rendimento che gli operatori di venture capital, anche quelli specializzati nell'impact investing, mettono in conto di ottenere siano compatibili con i modelli di creazione del valore del Terzo Settore, anche per quella parte maggiormente centrata sull'attività imprenditoriale.

Insomma, forse c'è qualche nodo strutturale da sciogliere e non è solo un problema di investment readiness (cioè di essere adeguati, per dimensione e modello) da parte degli ETS, a bloccare il pieno accesso agli strumenti di equity. Eppure, sarebbe determinante la riduzione della dipendenza dal credito bancario, determinando un migliore allineamento tra risorse a debito e apporto di capitale di rischio, innescando in questo modo anche un circuito virtuoso di maggiore capitalizzazione. Un'altra possibile causa del limitato accesso da parte degli ETS a strumenti di private equity, private debt e venture capital potrebbe essere legata alla forte presenza di soggetti operanti tramite grant (come le fondazioni di origine bancaria) i cui strumenti di sostegno a fondo perduto hanno in qualche modo sostituito modalità rafforzamento nel lungo periodo

della struttura finanziaria e di sostegno allo sviluppo e alla crescita, attraverso la capitalizzazione.

Finanza pubblica

Alcuni strumenti di finanza pubblica possono essere abilitanti per l'accesso al credito/equity da parte degli ETS. Italia Economia sociale, la misura gestita da Invitalia e recentemente ridisegnata, dovrebbe consentire ai soggetti del Terzo Settore e dell'economia sociale di accedere al credito a condizioni generali particolarmente favorevoli per durata, prezzo e possibilità di ibridazione con risorse donative, superando le complessità attuative con procedure semplificate. Gli strumenti di garanzia pubblica, a partire dal Fondo di garanzia per le PMI, sono stati ampiamente utilizzati anche dagli ETS nel periodo pandemico e oggi possono continuare a costituire un pilastro delle garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento.

E, infine, ma non ultimo per rilevanza, sembra possibile immaginare che un ruolo importante potrà essere giocato da Cassa Depositi e Prestiti, a partire da CDP Venture Capital (i cui soci sono CDP e Invitalia), FII fondo italiano investimenti e CFI (partecipata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy), come importanti attori di investimento in strumenti di equity per il Terzo Settore.

INPUT PER I TAVOLI DI LAVORO

Sulla base di quanto illustrato, ai partecipanti dei tavoli di lavoro della Cantieri ViceVersa Summer School sono stati proposti dei temi e delle riflessioni per la discussione. Tra questi: come si può agevolare l'accesso a strumenti di equity/quasi equity per gli ETS; se l'offerta e la domanda

di equity e quasi equity è equilibrata e quanto può essere allargata; quali sono gli interlocutori da coinvolgere; ciò che può essere perfezionato affinché le innovazioni introdotte dal RUNTS servano anche per il sistema finanziario, anche relativamente alla valutazione dell'impatto e del rispetto dei criteri ESG.

Le assicurazioni e le garanzie

A cura di Francesco Abbà e Pietro Negri

IL PERIMETRO DELLA DISCUSSIONE

Nella Tassonomia europea delle attività sostenibili dal punto di vista ambientale (Reg. 852/2020/UE), l'attività assicurativa viene definita “enabler” (abilitante): secondo tale definizione, l'esistenza di una forma di garanzia permette lo svolgimento dell'attività assicurata con maggior tranquillità. Il presidio alle attività rischiose costituisce un volano di sviluppo per l'assicurato e una maggior fonte di sicurezza per gli stakeholder, contribuendo ad accrescere il livello complessivo di benessere dei contesti sociali interessati. In un recente Paper di EIOPA (l'Autorità europea di vigilanza sul settore assicurativo) si parla apertamente di “*impact underwriting*” intendendo la capacità delle coperture assicurative di produrre un impatto virtuoso sul contesto nel quale operano. Pur non esistendo ancora una Tassonomia europea delle attività sostenibili dal punto di vista “sociale”, la discussione già avviata può aiutare a immaginare e progettare coperture assicurative rivolte specificamente all'universo degli ETS. Le Polizze infortuni/malattia, RC Terzi, D&O, Property, Cauzioni Fideiussorie, ecc. sono garanzie assicurative già utilizzabili da tutte le organizzazioni di Terzo Settore e offrono la possibilità di tutelare i prestatori d'opera (volontari e non), gli amministratori, i beni, ecc. Si tratta di strumenti in grado di fornire

una visione “ampia”, in grado di sostenere lo sviluppo di realtà sempre più presenti e rilevanti nella nostra società.

Al fine di rendere sempre più funzionale il loro utilizzo, risulta, però, necessario focalizzarsi su dati e indicatori in grado di fornire informazioni sui rischi pertinenti, accurate e confrontabili (Registro dei volontari e sua gestione, informazioni catastali e patrimoniali, bilanci e rendiconti finanziari e di sostenibilità, ecc.) con l’obiettivo di adeguare sempre più tali strumenti.

Il ruolo del Terzo Settore

Gli ETS, a diverso titolo e secondo le caratteristiche “proprie” di ciascuna realtà e forma giuridica prescelta, saranno chiamati a svolgere un ruolo sempre più rilevante. La crescita di un livello di professionalità e di un adeguato livello di solidità finanziaria diverranno sempre più un fattore di selezione e valutazione del lavoro svolto che, oltre all’ambito relativo alla valutazione dell’attività considerata, potrà essere valutato anche dal punto di vista finanziario e assicurativo. Sotto quest’ultimo profilo, in particolare, è necessario tener conto della complessità del mercato di riferimento e, nell’ottica di favorire un maggiore capacity building, potrebbe essere opportuno valutare il rafforzamento di corpi/enti intermedi che siano in grado di avvicinare sempre più e sempre meglio la domanda all’offerta di servizi e prodotti assicurativi.

Obiettivi e prospettive

Una maggiore standardizzazione dei processi e dei prodotti sono certamente obiettivi auspicabili, insieme a quello della semplificazione, in grado di contribuire sostanzialmente al rafforzamento dell’attività degli ETS. Al

tempo stesso, alcune caratteristiche essenziali dell'attività svolte dagli ETS marcano le differenze tra questi (grandezza, natura giuridica, beneficiari, comunità di riferimento, geografia, ecc.) e rafforzano la necessità di un approccio più "sartoriale" che tenga conto delle differenze esistenti. È oltremodo utile e necessario riflettere su queste caratteristiche che rappresentano talvolta un limite, molto spesso un valore, da preservare, anche attraverso una gestione più personalizzata dei servizi finanziari/assicurativi. L'esperienza maturata dagli operatori può essere una efficace base di lavoro sulla quale costruire un confronto collaborativo.

Per esempio, potrebbe essere utile e auspicabile che le imprese di assicurazione specializzate si occupino di Gestire al meglio i sinistri con una struttura qualificata e dedicata per offrire un servizio di liquidazione rapido, competente e focalizzato sulle peculiarità degli ETS, magari anche promuovendo il dialogo e l'ascolto delle esigenze degli enti mediante la costruzione di un network relazionale, la creazione di momenti di scambio di informazioni e condivisione, sulla falsariga del progetto Cantieri ViceVersa.

INPUT PER I TAVOLI DI LAVORO

Sulla base di quanto illustrato, ai partecipanti dei tavoli di lavoro della Cantieri ViceVersa Summer School sono stati proposti dei temi e delle riflessioni per la discussione. Tra questi: come rendere le coperture assicurative più chiare, complete, e in grado di rispondere ai bisogni degli assicurati e dei loro stakeholder; di quali ulteriori dati, informazioni, indicatori si ha bisogno per definire prodotti in grado di rispondere alle esigenze in essere e ai cambiamenti (sociali e non) in atto; quale ruolo possono avere gli attori dell'offerta nel supportare gli ETS con prodotti qua-

li fidejussioni assicurative, polizze fidejussorie assicurative, richiesti per contratti con enti pubblici, affidamento beni immobili, assegnazione contributi ecc. ad esempio relativamente all'assegnazione dei fondi PNRR.

La filantropia e il funding

A cura di Elisa Furnari e Paolo Venturi

IL PERIMETRO DELLA DISCUSSIONE

Un patrimonio per uno scopo. In queste cinque parole si è sempre descritta la natura e la “funzione obiettivo” delle Fondazioni che, diversamente dall’associazionismo e dall’imprenditoria sociale, definiscono la loro missione partendo da uno stock di risorse orientate verso una finalità d’interesse generale. Nel corso del tempo l’esperienza delle fondazioni (oggi in Italia sono 7441 e occupano oltre 100 mila persone) si è fortemente dilatata ben oltre le note fondazioni di origine bancaria, ridefinendosi come “d’impresa” e poi “di partecipazione”. Nel corso degli ultimi 15 anni la spinta orientata alla responsabilità d’impresa e alla costruzione di governance multistakeholder per la gestione di attività in ambito culturale (teatri e musei in particolare), ha lasciato il passo ad una nuova genia di fondazioni che hanno legato il proprio destino a quello delle comunità in cui son nate. Sullo scenario anche la filantropia “di famiglia”: patrimoni personali dedicati al raggiungimento del benessere collettivo capaci di generare un legame certamente originale. La diffusione della filantropia in Italia, nella pluralità di forme descritte, sta caratterizzando quello che possiamo definire un “modello italiano”. Si tratta, infatti, di uno schema relazionale che predilige la costruzione di una relazione tra chi eroga sostegni e chi realizza

gli interventi che vada oltre il dare e il ricevere, ma si connoti sempre più all'interno dei confini di un partenariato. In altri termini possiamo dire che il valore non coincide con l'importo economico erogato, ma con la qualità della relazione e dell'impatto a cui tende il progetto.

Gli ultimi dati tratti dall'Osservatorio sulla Filantropia curato da Italia *Non Profit* evidenziano come le Fondazioni operano sempre più frequentemente in una logica di co-progettazione. Il 53% accompagna il finanziamento economico con un maggior coinvolgimento nei progetti e nell'affiancamento all'ente.

Ad essere offerte sono:

- + risorse intangibili;
- + competenze;
- + know-how;
- + esperienze.

Un altro dato che ci aiuta a fotografare il terreno della relazione tra filantropia e raccolta fondi è osservabile nel “come” vengono intercettati i progetti da sostenere. È in aumento il numero di Fondazioni che rendono disponibile una piattaforma o un percorso strutturato per la presentazione dei progetti o dello stesso ente (sempre dati INP). Nel 2022 quasi il 50% si è affidato a un form online (il 46% nel 2021); stabile il contatto offline che si attesta intorno al 37% mentre risulta in calo il contatto diretto, che sembra esser stato preferito solo dal 13% delle fondazioni italiane. Il 61% delle opportunità filantropiche mappate nel 2022 sono bandi, dato confermato dalle strategie di supporto più diffuse tra le Fondazioni. Al primo posto troviamo “Programmi, Bandi e Grant”, al secondo “sponsorizzazioni e patrocini” mentre al terzo “borse di studio e tirocini”. Chi sono i beneficiari e gli stakeholder più rilevanti? I be-

neficiari dell'azione erogativa delle fondazioni son in gran parte Associazioni, Cooperative e Imprese sociali, come a voler certificare tutta quella pluralità di soggetti che hanno un interesse generale. Ovviamente questi soggetti presentano una unità di fini, ma non sono uniformi: ogni tipologia giuridica genera valore in maniera diversa (es: dono/volontariato; scambio beni e servizi/impresa social; advocacy/ associazionismo; ecc.) I temi Fondazioni ed enti *non profit* sono allineati negli intenti e negli obiettivi. Seppur con diverso ordine di priorità, condividono e perseguono le stesse cause sociali. Assistenza sociale e sanitaria, ricerca e formazione, arte e cultura. Anche rispetto ai grandi temi trasversali dell'attualità, ci sono grandi convergenze tra quello che le Fondazioni e i destinatari del loro supporto considerano come sfide del nostro tempo. Potremmo dire che esiste una reale direzione comune.

C'è accordo sulla sfida prioritaria della coesione e inclusione sociale e una grande attenzione alle future generazioni. Siamo comunque all'interno di un sistema, quello filantropico, che possiamo definire "giovane" e che certamente è in grande evoluzione. L'evoluzione non dipende da un comprensibile percorso interno di definizione e maturazione dei processi ma anche da alcuni fattori esterni, che con vivacità contribuiscono alla costruzione del comportamento filantropico.

Quattro, in particolar modo, i fattori che vanno tenuti in considerazione:

- Il sistema di fundraising e le azioni di *Fund seeking*;
- il valore determinato dai beni relazionali nella costruzione di benessere comunitario;

- la proiezione verso un sistema di welfare generativo;
- il delinearli di strumenti per il dono con particolare attenzione alla loro digitalizzazione.

INPUT PER I TAVOLI DI LAVORO

Sulla base di quanto illustrato, ai partecipanti dei tavoli di lavoro della Cantieri ViceVersa Summer School sono stati proposti dei temi e delle riflessioni per la discussione. Tra questi: gli elementi che caratterizzano la costruzione di una buona proposta per le fondazioni italiane; quanto incide la qualità dell'organizzazione (*capacity buiding*) sull'impatto del progetto; quali sono le funzioni/competenze necessarie per una relazione continuativa con le fondazioni; come misurare il valore di un progetto; come innovare attraverso strategie di funding mix, i finanziamenti delle fondazioni.

3. IL RESOCONTO DEI TAVOLI DI LAVORO DELLA SUMMER SCHOOL 2023

A cura di Patrizia Bertoni, Mauro Giannelli,
Massimo Novarino

In questa annualità progettuale, durante la realizzazione della Summer School, è stata introdotta una nuova modalità di “confronto-ascolto” che ha coinvolto i partecipanti attraverso la definizione di gruppi di lavoro strutturati e il più possibile omogenei. I partecipanti della “domanda” e dell’ “offerta” sono stati invitati a prendere parte a gruppi di lavoro che, alternati a momenti seminariali, hanno provato ad avviare una discussione volta a elaborare proposte e valutazioni in merito agli argomenti introdotti dai position paper illustrati nelle pagine precedenti.

Nello specifico, sono stati creati 6 gruppi di lavoro, 3 in rappresentanza della domanda (Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale, Enti di promozione sportiva e Imprese e Cooperative Sociali) e 3 in rappresentanza dell’offerta (credito ed equity, assicurazioni, filantropia e funding).

Nel corso delle giornate della Summer School ciascun gruppo della domanda si è confrontato con tutti i gruppi dell’offerta e viceversa. Guidati dalla gestione partecipata di tutor esperti e componenti della cabina di regia, i lavori prevedevano nel momento introduttivo la presenta-

zione della proposta tematica sviluppata sia rispetto a un inquadramento generale, sia attraverso la focalizzazione di ambiti di azione e di criticità/positività rilevanti da evidenziare, riassunta all'interno dei position paper.

A seguito di ciò si è sviluppato un dibattito organizzato secondo la modalità del “world caffè” con la partecipazione degli operatori finanziari e degli Enti del Terzo Settore, attraverso un dialogo “circolare”; questo ha permesso un confronto ampio e lo sviluppo di processi di elaborazione articolati.

Lo schema di lavoro è stato impostato su tre output:

1. Lettura del contesto;
2. condivisione dei problemi;
3. visioni e prospettive.

Tale modalità organizzativa ha permesso la partecipazione consapevole dei componenti i gruppi di lavoro e la co-costruzione di proposte operative di lavoro, anche attraverso una sessione di ascolto dei fabbisogni e delle proposte di miglioramento possibili.

Sono stati utilizzati gli approcci teorici inerenti agli strumenti della “formazione degli adulti” insieme alla dimensione formativa del lavoro nelle organizzazioni complesse, contestualizzato sullo sfondo delineato dalla globalizzazione delle idee, dall’informazione, dalla società “del rischio”. Temi e problemi sono stati affrontati facendo stretto riferimento alle esperienze empiriche e alle prospettive di intervento emerse dalla pluralità degli approcci che caratterizzano il dibattito proprio del Terzo Settore e dei soggetti della finanza etica e del mondo assicurativo.

Gli output dei tavoli di lavoro

Tavolo 1. Credito ed equity

- È stata effettuata una lettura dei bisogni: è emerso, in tal senso, che sono proprio gli Enti del Terzo Settore i soggetti con le più impellenti necessità di comprensione dei propri bisogni finanziari a medio e lungo termine necessari per progettare e realizzare gli strumenti finanziari più adeguati.
- Assimilazione reciproca tra ETS e istituti finanziari: la reciproca comprensione tra le organizzazioni del Terzo Settore e il mondo bancario è incompleta, così da rendere difficile la possibilità di trovare soluzioni finanziarie adeguate.
- Normative stringenti: gli istituti finanziari devono sottostare al rispetto di normative rigorose, che limitano la possibilità di adeguare la propria offerta alle reali esigenze della domanda che, per questo, viene sempre più assimilata al mondo *for profit*.
- Mutuo riconoscimento: è determinante compiere un “passo in avanti” da entrambe le parti volto a riconoscere reciproci ruoli a banche ed ETS. Il Terzo Settore non rappresenta necessariamente l’esercito di soggetti dalle buone intenzioni meritevoli di trattamenti di favore così come l’universo degli istituti di credito non costituisce un nemico pronto a speculare sulle attività di interesse generale da cui guardarsi. Si tratta, al contrario, di universi che presentano la necessità di collaborare in un’ottica di mutuo aiuto: se, infatti, la crescita degli ETS deve necessariamente essere accompagnata da una stabile interlocuzione e collaborazione con gli operatori finanziari, banche e istituti di credito devono com-

prendere che gli ETS, oltre a rappresentare un'importante fetta di mercato ormai non più trascurabile, costituiscono un prezioso alleato nella lettura delle società, delle comunità e dei territori, prezioso interlocutore nella progettazione delle soluzioni da offrire a cittadini e imprese.

- Cultura sui fondi: c'è una evidente mancanza di cultura finanziaria tra gli ETS, che ostacola, inevitabilmente, l'accesso al credito e a strumenti di rischio.
- Varietà nel mondo degli ETS: il Terzo Settore è molto diversificato, per natura giuridica, dimensione e attività perseguite dai propri componenti; ciò rende necessaria un'azione diversificata e puntualmente definita che non sempre però viene compresa e attuata dalle banche.
- Sostegno al territorio: la mancanza di finanziamento per gli ETS può influire negativamente sul benessere sociale delle comunità locali e lo sviluppo dei territori.
- Unire bilancio d'esercizio e bilancio sociale: è emersa con forza l'idea di combinare l'aspetto finanziario con l'impatto sociale nelle relazioni con il settore finanziario. È sempre più chiaro, infatti, che è impossibile slegare la sostenibilità economica e finanziaria da quella ambientale e sociale. Economie sostenibili sono sinonimo di economia stabili e affidabili.
- Ridurre i requisiti patrimoniali: è stata più volte sottolineata la necessità di ridurre le richieste di riserva finanziaria in sede di istruttoria creditizia, per favorire un maggiore accesso al finanziamento. Gli ETS, infatti, rispondono a logiche distinte da quelle che governano il mercato *for profit* e, nella maggior parte dei casi, essi non dispongono di personalità giuridica

e di patrimonio distinto da quello del rappresentante legale. Per questo è necessario che anche le banche esercitino pressione affinché venga promosso un intervento normativo che preveda misure alternative in tal senso.

- Politiche stringenti e buone pratiche: in molti hanno sostenuto che le banche dovrebbero concentrarsi su come possono raccontare ciò che accade negli ETS in modo da rispettare le normative, evidenziando le buone pratiche.
- Valore dei progetti: mettere in primo piano il valore del progetto e non l'ente che li presenta.
- Monitoraggio dei progetti a medio-lungo termine: le banche dovrebbero monitorare l'andamento dei progetti nel tempo per apportare correzioni e comprendere meglio le dinamiche interne. In questo senso, è emersa la necessità di un ruolo consulenziale svolto dalla banca che rafforzi tutti i “non financial services” di cui si sente sempre maggior bisogno.
- Diffusione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS): promuovere l'uso del RUNTS tra le organizzazioni più piccole per garantire una maggiore trasparenza e *accountability*. Il Registro è nato con l'intenzione di fornire non solo un biglietto da visita delle organizzazioni ma anche uno strumento in grado di raccontarne storia, attività, stabilità, affidabilità anche nei confronti dei finanziatori, pubblici e privati.
- Collaborazione tra reti e banche/assicurazioni: favorire sinergie più strette tra reti di organizzazioni del Terzo Settore, istituti finanziari e compagnie assicurative per ottimizzare il supporto finanziario al

fine di realizzare prodotti e modelli finanziari scalabili e replicabili.

- Finanziamenti a breve termine: riconoscere il valore dei finanziamenti a breve termine, soprattutto per progetti di breve durata.
- Collaborazione con fondazioni e amministrazioni: espandere le opportunità di collaborazione tra ETS, fondazioni e amministrazioni pubbliche per sostenere progetti di interesse comune, investendo sul funding mix su cui i Cantieri ViceVersa, sin dalla prima edizione, hanno posto l'accento.

Tavolo 2. Assicurazioni

Il dibattito sul tema delle assicurazioni ha affrontato una serie di questioni relative alla responsabilità legale, alla regolamentazione dei volontari operanti per gli Enti di Terzo Settore, alle piccole associazioni, alla rendicontazione degli impatti generati, alla garanzia da parte dell'ente pubblico per le comunità energetiche e all'aumento dei premi per le grandi opere, nonché la mancanza di una visione strategica sul lato della domanda e alla mancanza della rappresentazione delle economie di scala.

Di seguito gli spunti emersi dalla discussione:

- *Accountability*: si tratta dell'obbligo per individui o organizzazioni di rendere conto delle proprie azioni e decisioni. Nell'ambito di organizzazioni *non profit*, l'*accountability* costituisce un elemento importante per garantire che i fondi e le risorse siano utilizzati in modo responsabile e trasparente rendendo evidente il loro utilizzo e legame con l'impatto generato. Per questo, è necessario che tanto gli attori

della domanda come quelli dell'offerta investano nel monitoraggio e racconto delle azioni intraprese, consentendo ai propri interlocutori il modello di creazione del valore.

- Fideiussioni (210/2004): il tema delle fideiussioni ha fortemente caratterizzato il dibattito durante cui si è ampiamente discusso sulla difficoltà nell'ottenere polizze fideiussorie e sugli eccessivi oneri finanziari da sostenere, considerando, inoltre, che si tratta di spese che, nella maggior parte dei casi, non possono rientrare fra i "costi di progetto" e quindi non rimborsabili dal finanziamento a garanzia del quale vengono richieste.
- Assicurazione dei volontari occasionali: il tema è risultato molto sentito non solo da ODV e APS, generando un dibattito serrato attorno all'opportunità di costruire un registro *ad hoc*, privo di valore legale, in cui sia presente un'anagrafica dei volontari che partecipano occasionalmente a progetti o attività, riconosciuto dalle assicurazioni come documento di trasparenza al fine di agevolare le compagnie nella definizione dei premi assicurativi.
- Cultura assicurativa: un numero non insignificante di ETS, soprattutto di media e piccola dimensione, non presenta una giusta e opportuna consapevolezza del meccanismo che regola il mercato assicurativo; ne consegue che molti ETS non sono soliti "acquistare" servizi assicurativi per la copertura del rischio o dei danni, pianificando spese e vantaggi di tale azione; è emersa, infatti, una scarsa comprensione della responsabilità civile, dei rischi e degli oneri a essa connessi.

- Costi: in più occasioni è emerso il problema dei costi eccessivi dei premi assicurativi necessari per la realizzazione di progetti complessi che, molto spesso, conducono gli ETS a rinunciare a lavorare alla definizione di azioni articolate di lungo periodo, limitandosi, così, alla realizzazione di piccole iniziative già note e collaudate.
- Visione strategica: si evidenzia in alcuni casi, la mancanza di una visione strategica e di un piano a lungo termine nell'azione programmatica degli ETS, necessaria per soddisfare le esigenze e le richieste dei soggetti verso i quali si organizzano le attività istituzionali.
- Economie di scala: gli ETS non beneficiano sufficientemente delle economie di scala, cioè dei risparmi/vantaggi che si potrebbero ottenere ricercando accordi con i soggetti dell'offerta assicurativa rispetto a più consistenti pacchetti assicurativi e ciò discende, nella maggior parte dei casi, dalla mancanza di coordinamento operativo/relazionale e da una scarsa visione strategica.

Tavolo 3. Filantropia e funding

- La filantropia come parte del business: è necessario investire sulla responsabilità sociale delle imprese (*Corporate Social Responsibility* – CSR), dove le aziende integrano attività filantropiche nei loro obiettivi aziendali. Per questo è necessario che gli ETS avviino percorsi sinergici con le imprese territoriali con cui avviare progetti e percorsi condivisi per lo sviluppo e il benessere delle comunità locali.

- **Formazione:** è apparsa evidente una scarsa conoscenza degli strumenti filantropici e delle modalità di azione degli enti erogatori: è importante che le organizzazioni del Terzo Settore (ETS) siano ben informate sui mezzi e gli organismi di finanziamento disponibili per sostenere le loro iniziative. Si tratta di soggetti che, nel tempo, hanno evidenziato un'evoluzione delle proprie strutture, relazioni e tipologie di prodotto e strumento offerte.
- **Campagne di successo:** la riuscita di una campagna di raccolta fondi è spesso legata alla qualità del progetto presentato. È fondamentale che le organizzazioni si impegnino nella progettazione e nell'esecuzione di progetti validi e impattanti. Una buona raccolta fondi è sempre figlia di una progettazione puntuale, organizzata secondo tempi e interlocutori definiti grazie alla programmazione di risorse e strumenti necessari per raggiungere gli obiettivi preposti.
- **Strategia:** tuttavia, è condivisa da più parti la mancanza di un approfondimento degli aspetti strategici legati alla relazione con i donatori. La mancanza di una strategia ben definita per la raccolta fondi riduce inevitabilmente le possibilità di successo. Le organizzazioni dovrebbero sviluppare piani strategici periodici, dettagliati e puntuali per la raccolta fondi.
- **Relazioni con i finanziatori:** la costruzione di relazioni durature con i finanziatori è essenziale. Non si dovrebbe mai dare per scontato il sostegno finanziario e si dovrebbe cercare secondo innovativi approcci di coinvolgere i finanziatori nella missione dell'organizzazione. È proprio facendoli "sentire parte" che si potrebbe assicurare un coinvolgimento duraturo e

strutturato, in grado di consentire all'organizzazione di pianificare progetti, attività, interventi e, in alcuni casi, investimenti.

- **Diversificazione:** la diversificazione delle fonti di finanziamento è una buona strategia per ridurre la dipendenza da una singola fonte di denaro e assicurare stabilità e affidabilità alle organizzazioni anche nella relazione con gli altri operatori finanziari, tra cui le banche.
- **Dono e donazione:** occorre cambiare il concetto di dono e riappropriarsi delle relazioni: la filantropia dovrebbe andare oltre il semplice atto di trasferire denaro. La filantropia, infatti, dovrebbe tornare a basarsi su relazioni significative, autentiche e stabili tra donatori e organizzazioni.
- **Rete:** è unanime il giudizio relativo alla necessità di tornare a lavorare in rete e condividere competenze; la collaborazione tra organizzazioni del Terzo Settore e il lavoro in rete possono portare a maggiori opportunità di successo e condivisione di risorse e competenze, incentivando imprese, fondazioni e cittadini a sostenere le attività che, grazie a un'organizzazione strutturata, mostrano efficacia e la capacità di raggiungere capillarmente i territori e le comunità.
- **Accountability:** ancora una volta la trasparenza e la responsabilità nella gestione dei fondi risultano fondamentali per mantenere la fiducia dei finanziatori e del “donatore” pubblico. È compito degli ETS, dunque, investire sempre più sul racconto delle proprie azioni e sulla trasparenza delle proprie iniziative la gestione di queste ultime.

4. LA RELAZIONE TRA TERZO SETTORE E OPERATORI FINANZIARI: LA RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI ETS

A cura di Francesco Gentili e Paolo Venturi

Al fine di calibrare al meglio i lavori dell'Academy e i programmi delle prossime edizioni, in occasione dell'edizione 2023, il progetto ha deciso di strutturare una ricerca volta ad analizzare la percezione delle reti di Terzo Settore aderenti al progetto rispetto alla loro relazione con gli operatori finanziari al fine di individuare temi e argomenti da affrontare in occasione dei tavoli di confronto.

Per questo, è stato somministrato un questionario anonimo ai rappresentanti delle 99 reti nazionali aderenti al Forum Nazionale del Terzo Settore².

Il questionario (anonimo) è stato realizzato tramite “Google Moduli” e inviato via mail ai referenti delle organizzazioni aderenti al Forum Nazionali del Terzo Settore nel maggio 2023.

Il questionario ha alternato domande di carattere “qualitativo” a domande di tipo “quantitativo”. Tali domande sono state divise fra domande relative alla rete nazionale, direttamente aderente al Forum, e domande relative alle organizzazioni a loro volta aderenti a tale rete: l'obiettivo,

² La lista completa delle reti associate è consultabile al seguente link: <https://www.forumterzosettore.it/organizzazioni/>

infatti, era quello di comprendere il grado di diffusione di relazioni “di rete” messe in pratica dai rappresentanti del Terzo Settore e se l’importanza e il valore di queste ultime avessero ricevuto congruo riconoscimento da parte degli operatori finanziari.

L’intenzione era quella di comprendere se un campione significativo ma estremamente eterogeneo come quello rappresentato dai soci del Forum Terzo Settore offrisse un quadro di opinioni omogeneo in merito alla relazione con gli operatori finanziari. Il Forum del Terzo Settore, infatti, in quanto ente maggiormente rappresentativo del Terzo Settore italiano, associa organizzazioni che per ambito di attività, natura giuridica, numero di associati/dipendenti/volontari, oltre che per fatturato, differiscono enormemente fra loro.

Il focus del questionario ha riguardato, nello specifico, la relazione con varie tipologie di operatori finanziari (banche, assicurazioni, fondi di investimento, ecc.) oltre a una particolare attenzione rivolta alle piattaforme digitali di sostegno alla finanza.

La ricerca è stata condotta con il supporto scientifico di AICCON – Centro Studi Universitario su Economia Sociale e *Non Profit* dell’Università di Bologna e la supervisione del Direttore del Centro Studi, Paolo Venturi.

I risultati dell’indagine

Hanno risposto al questionario 31 reti delle 99 aderenti al Forum Nazionale Terzo Settore, corrispondenti al 31,3% del totale.

La prima parte di domande si soffermava sulla tipologia e sul numero di organizzazioni che aderiscono alla rete di cui fanno parte i rispondenti.

Oltre due terzi degli intervistati (71%) ha risposto che la propria rete è composta perlopiù da associazioni: Associazioni sportive dilettantistiche (12,9%), Associazioni di promozione sociale (35,5%) o organizzazioni di volontariato (22,6%), mentre solo il 16,1% annovera principalmente tra i propri aderenti imprese o cooperative sociali – cfr. Figura 1.

Nel 58% dei casi, le reti di cui fanno parte i rispondenti sono di piccole o piccolissime dimensioni (meno di 1000 organizzazioni aderenti su tutto il territorio nazionale). Il 29,9% associa tra le 1000 e le 10.000 organizzazioni e solo il 3% contra nella propria rete oltre 50.000 aderenti – cfr. Figura 2.

Relativamente alla “qualifica” dei rispondenti, merita particolare attenzione la distinzione fra i rispondenti facenti parte del “*management*” (54,1%) delle organizzazioni nazionali (Segretario generale, quadro, direttore, direttore generale o dipendente) e quanti (45,9%), invece, sono componenti della cosiddetta “*governance*” dell’organizzazione (presidente, vicepresidente, portavoce o legale rappresentante) – cfr. Figura 3.

Questa distinzione è estremamente utile nell’analizzare le risposte fornite che, come si vedrà, differiscono fra loro proprio sulla base della qualifica dei rispondenti al pari della differenza delle risposte fornite da rappresentanti di reti grandi o piccole.

Anche relativamente alle entrate complessive aggregate di tutte le organizzazioni aderenti alle reti interpellate, le risposte fornite presentano una fotografia decisamente variegata che consente quindi, nella parte “qualitativa” del questionario, di indagare un punto di vista maggiormente eterogeneo della relazione tra ETS e operatori finanziari: è superiore a un quarto il numero di coloro che hanno af-

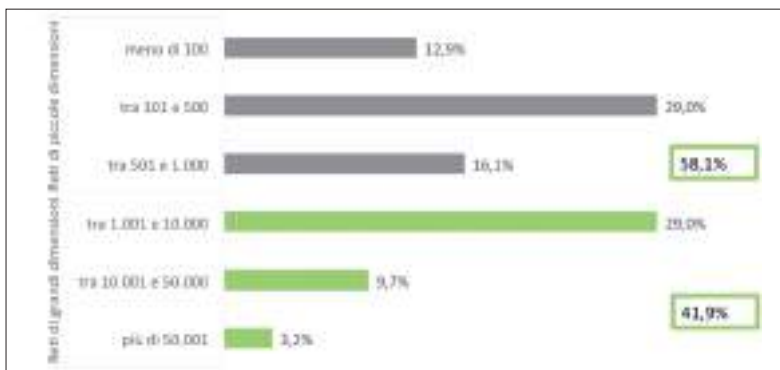
fermato che il fatturato aggregato supera i 100 milioni di annui mentre solo il 6,7% afferma che tale cifra non arriva nel complesso a 500 mila. Tuttavia, emerge, non senza sorpresa, che le entrate complessive aggregate tendono ad essere più alte nelle reti nazionali che contano meno organizzazioni aderenti – cfr. Figure 4 e 5.

Figura 1. Tipologia giuridica prevalente tra gli enti aderenti alla rete



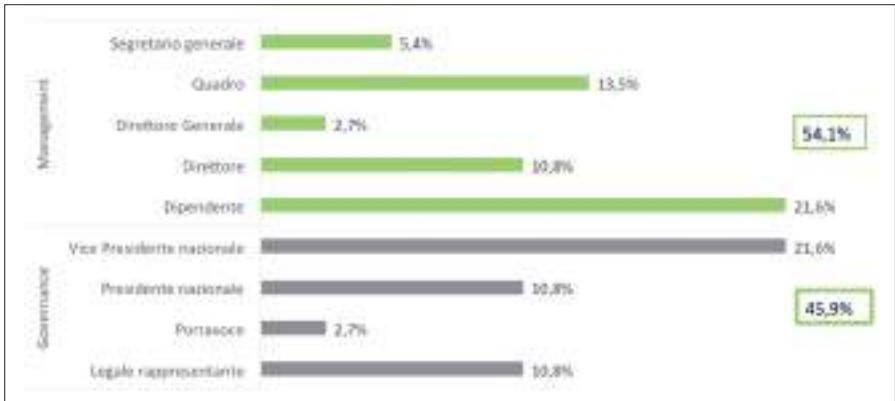
Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Figura 2. Numero organizzazioni aderenti



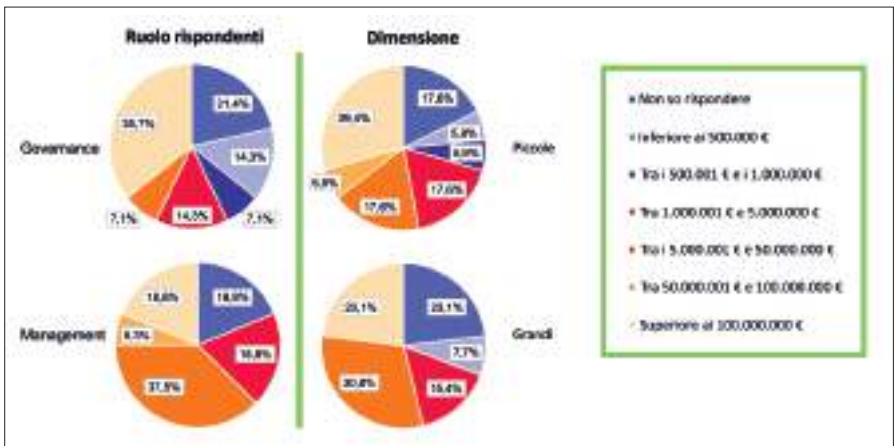
Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Figura 3. Il ruolo dei rispondenti



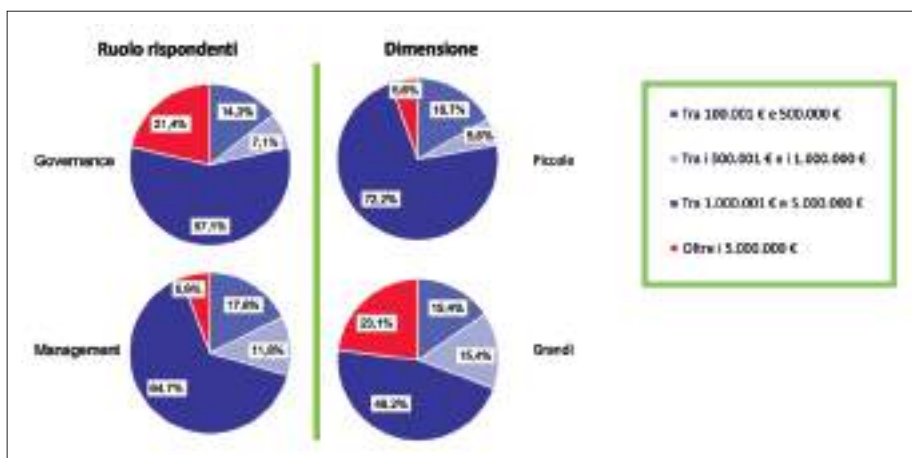
Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Figura 4. Entrate complessive organizzazioni aderenti



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Figura 5. Entrate organizzazione nazionale

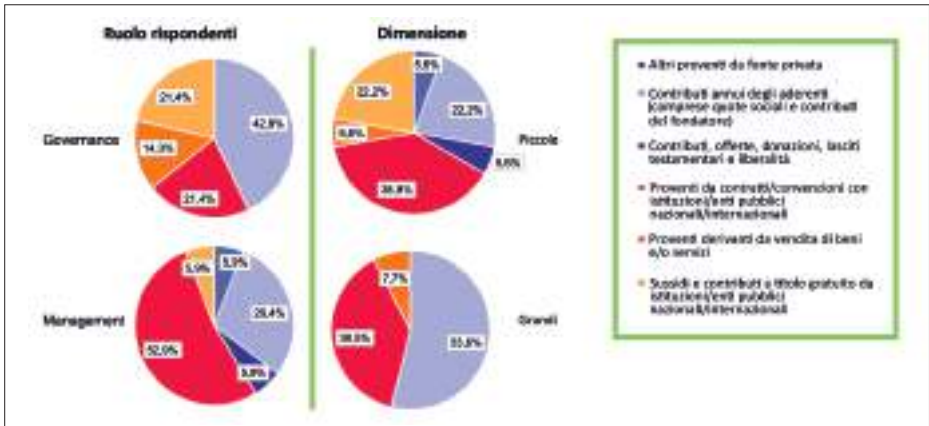


Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Il questionario si è soffermato poi sull'individuazione delle principali forme di finanziamento di cui beneficiano le organizzazioni aderenti alla rete dei rispondenti. Nel 35,5% dei casi le principali entrate provengono dai contributi annui degli aderenti mentre quasi il 40% afferma che la fonte principale di entrata è di natura pubblica e deriva da contratti e convenzioni stipulati con istituzioni statali o locali. Inoltre, dal questionario emerge come siano principalmente le organizzazioni aderenti alle reti più piccole a beneficiare di tale fonte di introito.

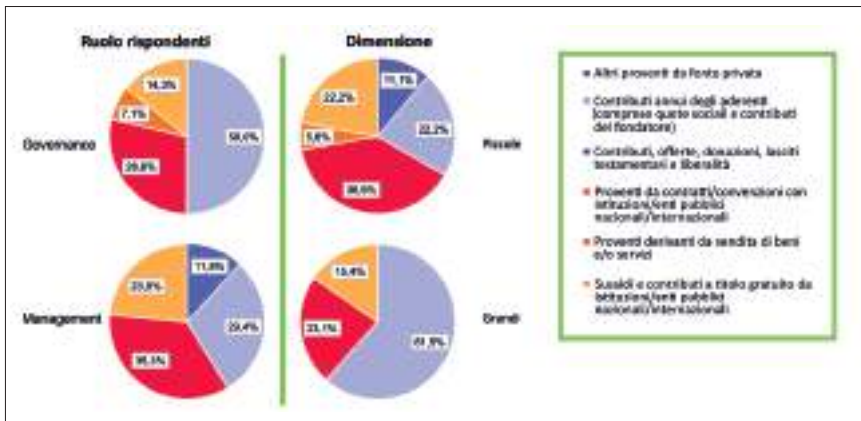
È interessante notare come tali dati non differiscano troppo nelle risposte fornite dai rispondenti relativamente alle reti nazionali e alle organizzazioni aderenti – cfr. Figure 6 e 7.

Figura 6. Fonti di entrata delle organizzazioni aderenti



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Figura 7. Fonti di entrata della organizzazione nazionale



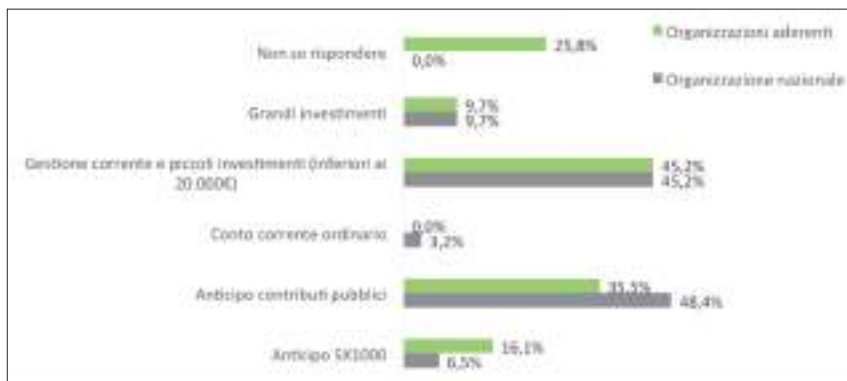
Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Nella seconda parte, il questionario ha inteso comprendere l'intensità e la frequenza della relazione con le differenti tipologie di operatori finanziari.

• Banche

Relativamente agli istituti di credito, è stato chiesto di offrire una panoramica sui principali prodotti bancari “classici” utilizzati dalle organizzazioni aderenti e dalle reti nazionali. È emerso che quasi la metà dei rispondenti afferma che i principali prodotti bancari utilizzati dalle proprie aderenti riguardano piccoli investimenti o operazioni comunque inferiori ai 20.000. Il 50% delle operazioni, invece, è riferibile ad anticipi bancari di quote spettanti dal 5x1000 o comunque da contributi pubblici. Anche in questo caso, i dati relativi alle reti nazionali non differiscono significativamente da quelli riferiti alle organizzazioni a queste aderenti. Si tratta di dati che non sorprendono e rispecchiano i trend e le analisi condivise, negli ultimi anni, in letteratura – cfr. Figura 8.

Figura 8. Strumenti bancari utilizzati



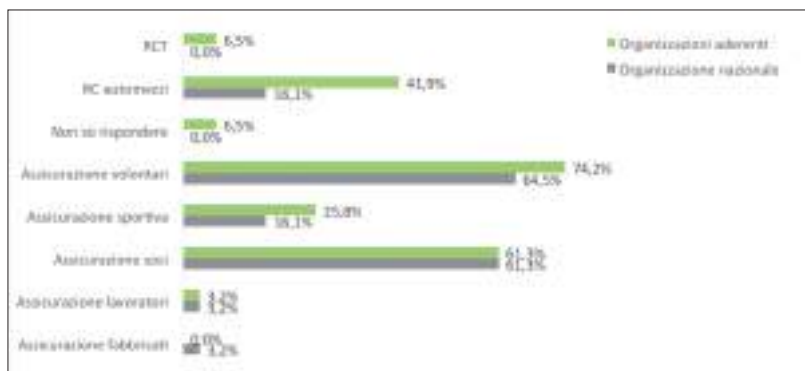
Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

• Assicurazioni

C'è una certa sovrapposibilità fra le risposte relative alle reti nazionali e alle organizzazioni aderenti anche relativamente ai prodotti assicurativi. Per entrambe le tipologie di organizzazione, infatti, oltre due terzi degli intervistati ha risposto che il prodotto assicurativo più utilizzato riguarda gli strumenti di assicurazione dei volontari mentre ammonta al 61,3% la quota di coloro che hanno risposto che tale prodotto riguarda l'assicurazione dei soci.

L'unica differenza significativa tra rete nazionale e organizzazioni aderenti riguarda, comprensibilmente, l'RC automezzi che risulta essere uno strumento utilizzato nel 41,9% dei casi dalle organizzazioni "territoriali" e solo dal 16,1% delle reti nazionali – cfr. Figura 9.

Figura 9. Strumenti assicurativi utilizzati



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

• Gli strumenti innovativi di finanza per il Terzo Settore

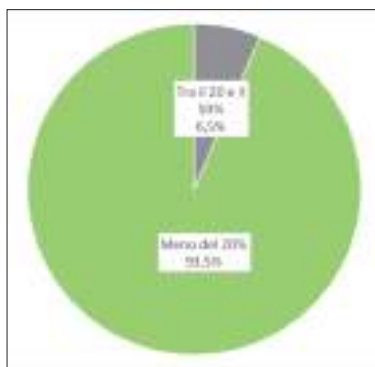
Sin qui le risposte analizzate sembrano rispecchiare i dati diffusi e quanto offerto da esperti e addetti ai lavori protagonisti dei dibattiti in letteratura sul tema.

I primi dati piuttosto sorprendenti sono emersi dall'analisi delle risposte fornite in merito agli strumenti finanziari “non ordinari”.

In particolare, il 93,5% dei rispondenti ha affermato che meno di un'organizzazione su cinque fra quelle aderenti alla propria rete ha, almeno una volta, utilizzato una piattaforma digitale per la raccolta fondi.

In tal senso, è interessante notare come solo le reti di grandi dimensioni (con più di mille organizzazioni aderenti) hanno risposto che fra il 20 e il 50% delle organizzazioni aderenti hanno utilizzato almeno una volta una piattaforma digitale di raccolta fondi. In ogni caso, nessuno dei 31 rispondenti ha affermato che più della metà delle organizzazioni aderenti alla propria rete ha utilizzato almeno una volta una piattaforma digitale – cfr. Figura 10.

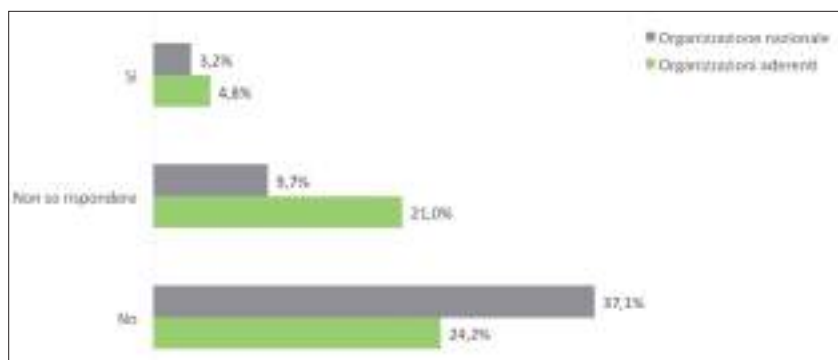
Figura 10. Utilizzo di una piattaforma digitale per la raccolta fondi



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Un altro dato piuttosto sorprendente riguarda l'utilizzo di prodotti finanziari misti da parte delle reti e delle organizzazioni aderenti: solo il 3,2% delle reti nazionali e il 4,8% delle organizzazioni territoriali ha affermato di aver utilizzato tali strumenti ma il dato, se possibile, ancor più sorprendente è relativo al numero davvero considerevole (9,7% e 21%) relativo a coloro che hanno affermato di non saper rispondere. In aggiunta a ciò, è rilevante il fatto che circa tre quarti delle organizzazioni nazionali non abbia mai fatto ricorso a tali strumenti finanziari di natura ibrida – cfr. Figura 11.

Figura 11. Utilizzo di servizi finanziari “misti”



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Un dato estremamente interessante è quello relativo all'utilizzo di servizi non finanziari offerti dagli operatori finanziari alle reti nazionali. Le risposte fornite sono state catalogate sulla base della grandezza della rete. Dalle risposte fornite emerge che tra le reti nazionali più piccole circa una su tre non intrattiene nessuna relazione di questo tipo e che, al contrario, sono le reti di grandi dimensioni a utilizzare maggiormente strumenti non finanziari, in particolare attraverso l'inserimento in network e attività

formative organizzati e incentivati proprio dagli operatori finanziari. Le reti di piccole dimensioni, invece, sembrano prediligere attività e servizi di welfare aziendale e l'accesso a piattaforme di *crowdfunding* – cfr. Figura 12.

Figura 12. Tipologia di collaborazioni avviate con gli operatori finanziari



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

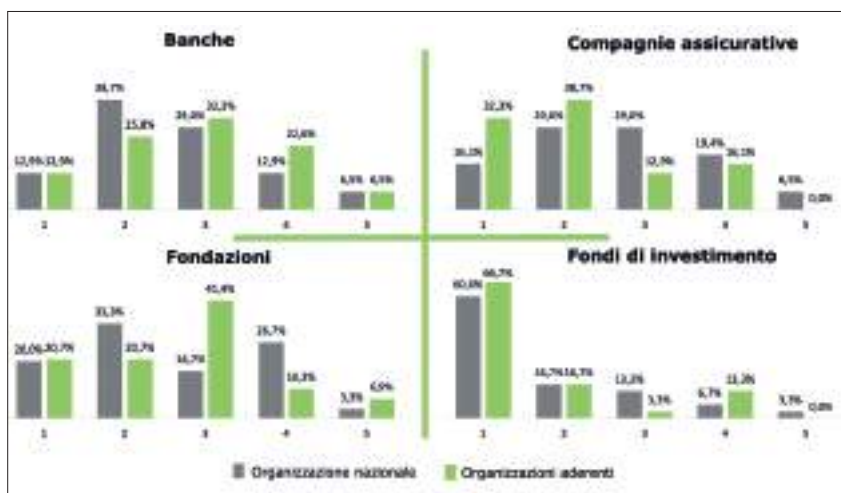
- **L'analisi qualitativa delle relazioni fra ETS e operatori finanziari**

L'ultima sezione del questionario ha inteso indagare l'opinione relativa alla relazione esistente fra le reti nazionali e le organizzazioni territoriali con gli operatori finanziari.

È piuttosto sorprendente notare come, secondo i rispondenti, nessuna delle organizzazioni territoriali e solo una delle reti nazionali esprima il voto massimo nella valutazione della qualità della relazione con i fondi di investimento e che praticamente lo stesso possa dirsi per le compagnie assicurative.

Relativamente alle banche e alle fondazioni (di origine bancaria o erogative), interlocutori sicuramente più consolidati del Terzo Settore italiano, i dati sono più omogenei ma colpisce il fatto che la relazione con tali soggetti (fondi di investimento, compagnie assicurative, banche e fondazioni) sia valutata, nella maggior parte dei casi, con voti bassi (dall'1 al 3 su una scala da 1 a 5) e che solo in rari casi tale relazione è valutata in maniera nettamente positiva – cfr. Figura 13.

Figura 13. Rilevanza delle diverse fonti di finanziamento



Fonte: Forum Nazionale del Terzo Settore e AICCON

Riflessioni e considerazioni

A cura di Claudia Fiaschi

La survey ha l'intento di rilevare il sentiment del Terzo Settore rispetto all'utilità dei diversi strumenti finanziari per l'impatto delle proprie iniziative sociali e raccogliere quindi indicazioni per orientare al meglio le iniziative volte a promuovere un uso consapevole, appropriato ed efficace delle soluzioni finanziarie di accompagnamento alla progettazione sociale degli ETS.

Riportiamo quindi alcune considerazioni che emergono alla luce della lettura dei dati emersi che evidenziano alcune tendenze che riteniamo opportuno prendere in considerazione.

I dati relativi alle Entrate complessive delle organizzazioni aderenti e delle reti evidenziano che:

- Il 18% delle figure apicali che guidano le piccole organizzazioni di Terzo Settore e il 23% di chi guida le grandi dichiara di non conoscere l'ammontare delle entrate della propria organizzazione; la rilevanza delle informazioni di tipo economico e finanziario è ancora sottostimata dal management, un gap culturale e formativo che riteniamo sarebbe importante colmare sia ai fini di una migliore efficienza gestionale che per migliorare le strategie di funding degli ETS e delle reti;
- molti ETS, come peraltro certifica l'Istat, sono di fatto irrilevanti dal punto di vista economico e di conse-

guenza per gli operatori finanziari; questo dato mette in luce un potenziale ruolo delle reti come aggregatori di progettualità e soluzioni di accompagnamento finanziarie allo sviluppo delle attività dei soggetti aderenti alla rete che potrebbe svilupparsi in diverse forme di supporto: accesso alle relazioni con gli operatori finanziari, gestione economica finanziaria, funding e rendicontazione;

- peraltro, l'80% delle reti presenta mediamente un dimensionamento economico superiore a 1 MLN di euro, compatibile con la possibilità di assumere un ruolo di orientamento e accompagnamento finanziario delle organizzazioni aderenti alla rete.

I dati relativi alle principali fonti di entrata delle organizzazioni aderenti alle reti e delle reti evidenziano:

- Differenti consapevolezze della natura delle fonti tra governance politica delle organizzazioni e le rispettive figure manageriali, una distanza da ricomporre progettualmente con la formazione su strategie e tecniche di funding, anche alla luce dei nuovi spazi aperti sia dalla riforma del Terzo Settore che dalle soluzioni tecnologiche;
- la rilevanza per gli ETS di piccole dimensioni delle entrate da privati e dalle donazioni (fonte di entrata non presente per le grandi organizzazioni) che conferma l'importanza del legame col territorio per l'efficacia delle azioni di "funding di comunità";
- la conferma del ruolo sussidiario e concorrente dell'iniziativa degli ETS rispetto alla PA, che rappresenta la fonte di quasi il 40% dei proventi sia delle piccole che delle grandi organizzazioni;

- la sostanziale irrilevanza delle attività commerciali nel quadro complessivo delle fonti di entrata che rappresenta il 15% nelle reti, e solo il 6-7% nelle organizzazioni aderenti;
- la rilevanza dell'autofinanziamento nelle reti e nelle organizzazioni aderenti di maggiori dimensioni che rappresenta un indicatore significativo della partecipazione dei soci e quindi della funzione di mobilitazione civica del mondo del Terzo Settore.

I dati relativi all'utilizzo degli strumenti bancari e assicurativi evidenziano che:

- 1/4 delle figure apicali delle organizzazioni aderenti alle reti non possiede informazioni e non sa rispondere sulla tipologia di strumenti bancari utilizzati; c'è quindi un ampio spazio di miglioramento nell'utilizzo della leva economico finanziaria per migliorare l'impatto sociale di queste organizzazioni;
- un limitato utilizzo di soluzioni finanziarie per strategie di investimento ed un prevalente utilizzo di strumenti di accompagnamento alla gestione corrente;
- nessuna riflessione operativa sul potenziale valore aggiunto di soluzioni assicurative atte a migliorare la gestione dell'ente (fidejussioni, assicurazione fabbricati) o generare impatto sociale a vantaggio dei beneficiari delle attività dell'ente.

I dati sull'utilizzo delle piattaforme digitali per la raccolta fondi evidenziano un uso limitatissimo di questi strumenti, appannaggio solo delle grandi reti. Vale la pena evidenziare che oggi il crowdfunding rappresenta potenzialmente una delle strategie di funding più adatto ad accompagnare i processi di co-programmazione e co-progettazione e a intercettare lo stile donativo degli italia-

ni, da sempre propensi alle “piccole erogazioni liberali”. Uno scarso utilizzo che sicuramente è un effetto delle scarse competenze digitali presenti negli ETS, ma anche dalla scarsa informazione sul potenziale di questi strumenti e sulla formazione al loro effettivo utilizzo.

I dati evidenziano uno scarsissimo utilizzo di strategie di funding mix per accompagnare le iniziative sociali degli enti, appannaggio di pochi innovatori.

Da sottolineare il grande apprezzamento da parte degli ETS in merito alle collaborazioni “non finanziarie” con gli operatori finanziari: la messa a disposizione del network relazionale, le iniziative di formazione, l’accessibilità a servizi su piattaforma (welfare aziendale, donazioni), le donazioni materiali.

Le direttrici di lavoro aperte dai Cantieri ViceVersa – formazione, costruzione di relazioni tra operatori finanziari e Terzo Settore, diffusione di buone pratiche di coprogettazione e collaborazione – si confermano a nostro avviso strumenti preziosi per incorporare le soluzioni finanziarie nella creazione del valore economico e sociale degli ETS e le partnership con il Terzo Settore nella catena del valore economico e sociale degli operatori finanziari.

5. TRANSIZIONE DIGITALE E TERZO SETTORE

A cura di Anna Crocetti

La digitalizzazione svolgerà e svolge tuttora un ruolo determinante nella trasformazione delle nostre società. Come ogni innovazione, porta con sé grandi opportunità, ma anche numerosi rischi.

Nel mondo del lavoro la tecnologia digitale e l'Intelligenza Artificiale (IA) avranno un forte impatto. Secondo le previsioni contenute nel *The Future of Jobs Report 2023* pubblicato dal World Economic Forum, con la diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale verranno creati 69 milioni di nuovi posti di lavoro; al contempo, se ne perderanno altri 83 milioni nei prossimi cinque anni. Le professioni per le quali si prevede la più rapida crescita sono legate ai *big data*, alla *cybersecurity* e alla transizione verde. Le posizioni impiegate in cui si svolgono mansioni ripetitive sono invece destinate a un rapido e inesorabile declino. Per rimanere competitivi diventa quindi cruciale il ruolo della formazione e dell'aggiornamento delle competenze (re-skilling) dei lavoratori, soprattutto in ambito digitale.

Inoltre, la digitalizzazione e l'IA hanno un impatto rilevante sulla sfera della privacy e della protezione dei dati. La sorveglianza di massa e l'utilizzo di algoritmi di intelligenza artificiale per l'elaborazione di dati biometrici posso-

no costituire una grave minaccia alle libertà fondamentali degli individui e aggravare le discriminazioni già esistenti, per esempio in termini di disuguaglianze di genere. Gli algoritmi, infatti, tendono a riflettere i pregiudizi (*bias*) di chi li programma e, quindi, prevalentemente degli uomini. Secondo una ricerca condotta da EIGE (*European Institute for Gender Equality*), in Europa e nel Regno Unito le donne rappresentano appena il 16% delle persone che lavorano nel settore dell'IA.

Dal punto di vista normativo, l'Unione Europea ha assunto un ruolo di apripista a livello globale con l'AI Act. La proposta di regolamento adotta un approccio risk-based e impone una serie di obblighi ai fornitori e agli sviluppatori di sistemi di IA in base ai diversi livelli di rischio individuati: inaccettabile, elevato, limitato, minimo o nullo. Obiettivo principale del legislatore europeo è quello di garantire sicurezza, trasparenza, tracciabilità e carattere non discriminatorio dei sistemi di IA.

Data la rilevanza del tema della digitalizzazione, in occasione della Cantieri ViceVersa Summer School 2023 si è deciso di analizzarlo in relazione al Terzo Settore. Come anticipato, la transizione digitale può giocare un ruolo fondamentale per la crescita del settore sociale italiano e fare la differenza negli interventi sul territorio. Gli Enti del Terzo Settore hanno iniziato a prenderne coscienza, soprattutto durante e dopo la pandemia di COVID-19.

Secondo il censimento permanente Istat sulle istituzioni *non profit* italiane, pubblicato a maggio 2023³, il processo di transizione digitale è stato già intrapreso in maniera eterogenea dalle organizzazioni *non profit*. Nel 2021 il 79,5% degli Enti fa già uso almeno di una tecnologia digitale; si

³ Fonte: <https://www.secondowelfare.it/terzo-settore/terzo-settore-e-digitale-per-la-prima-volta-dei-dati-su-cui-riflettere/>

tratta per lo più di fondazioni (86,5%) e di cooperative sociali (86,4%). Tuttavia, vi sono ancora molte organizzazioni che non hanno una propria connessione a internet, né fissa né mobile. Tra gli Enti non digitalizzati (pari al 20,5% del totale) il 29,5% ritiene che l'adozione di tecnologie digitali non sia necessaria per lo svolgimento delle proprie attività. Fra i principali fattori che hanno rallentato la digitalizzazione del settore *non profit* si registrano poi la carenza di risorse finanziarie (26,4%), la scarsa cultura digitale (15,7%), la presenza di altre sfide e/o problematiche più urgenti (13,8%), la carenza di personale qualificato (12,6%) e l'assenza di investimenti in innovazione tecnologica (9,0%).

Come rileva anche l'indagine Istat, una delle principali criticità riscontrate nella diffusione della digitalizzazione riguarda la mancanza di competenze e conoscenze, che sono naturalmente fondamentali anche solo per comprendere quali siano gli strumenti più utili che possano rendere la propria organizzazione migliore.

Un'altra criticità, citata dal 26,4% delle organizzazioni, è la mancanza di risorse finanziarie destinate alla transizione digitale: ecco, quindi, che anche gli operatori finanziari possono giocare un ruolo centrale in questo processo in quanto possono dotare il Terzo Settore delle competenze e degli strumenti tecnologici necessari.

Per poter sfruttare al meglio le molteplici opportunità che la tecnologia oggi offre, è necessario quindi che il Terzo Settore colmi questo gap conoscitivo.

La tecnologia digitale, se usata in modo consapevole ed eticamente corretto e con il rispetto delle norme di privacy, è un importante strumento di lavoro, di solidarietà sociale, di rendicontazione e trasparenza.

A oggi esistono già molte piattaforme digitali rivolte al Terzo Settore; durante la Summer School di Padova sono state presentate le seguenti buone pratiche.

BANCOPASS

Bancopass è una piattaforma realizzata da Assolombarda per le Piccole e Medie Imprese, estesa anche al Terzo Settore grazie al supporto della Fondazione Sodalitas. L'obiettivo dello strumento è quello di aiutare le piccole imprese a muoversi in ambito di reporting. Nella fase di sviluppo della piattaforma sono stati coinvolti anche gli operatori finanziari che hanno aiutato a definirla anche sulla base delle loro esigenze. Lo strumento consente un accesso automatico al database della Camera di Commercio e della Centrale Rischi di Banca d'Italia. La piattaforma serve anche per condurre analisi economiche-finanziarie e analisi dei flussi di cassa, per preparare il budget e gestire la pianificazione. Recentemente la piattaforma si è adeguata alle normative in ambito ESG.

VERIF!CO

VERIF!CO è uno strumento dei Centri di Servizio per il Volontariato per la trasformazione digitale del Terzo Settore. Si tratta di un sistema di servizi che integra strumenti software e supporti di accompagnamento e di capacitazione degli Enti di Terzo Settore. È progettato e aggiornato dai Centri di Servizio per il Volontariato in collaborazione con la propria utenza.

Produzioni dal Basso

Produzioni dal Basso è la prima piattaforma di crowdfunding nata in Italia. Si tratta di una piattaforma *reward/donation based*, basata quindi su donazioni libere (senza

ricompensa o con). È uno strumento aperto a tutti i tipi di progetti in ambito sociale, culturale, personale, di prodotto, o di servizio e che non opera filtri in ingresso: chiunque può registrarsi, caricare la propria idea e proporla online.

Human Tech

Si tratta di un progetto nato dalla collaborazione tra Entopan Innovation, incubatore, acceleratore e hub di open innovation, e CGM, Consorzio che riunisce oltre 550 organizzazioni tra consorzi, cooperative e imprese sociali. La piattaforma ha l'obiettivo di avviare un programma di open innovation e di accelerazione su misura per le imprese sociali. Prevede un percorso di accompagnamento da parte di un team di esperti, allo scopo di far emergere i fabbisogni di innovazione delle singole organizzazioni, l'elaborazione di una strategia dell'innovazione, l'attuazione della stessa con il supporto di un ecosistema innovativo e qualificato. I percorsi di innovazione e sostenibilità prevedono la possibilità di favorire interventi finanziari in equity e/o a debito grazie ad un'ampia e rilevante rete di partner.

L'innovazione non può essere fermata, ma deve necessariamente essere accompagnata. In questo contesto, anche gli investitori che si ispirano ai criteri ESG possono avere un ruolo proattivo nel guidare la transizione digitale, supportando per esempio le aziende tecnologiche che contribuiscono a sviluppare un modello economico più sostenibile e a generare benefici per l'ambiente e la società. Oltre alle decisioni di investimento, gli operatori di finanza sostenibile possono incidere positivamente anche attraverso la strategia dell'engagement, ovvero il dialogo costruttivo con le aziende tecnologiche investite, per sensibilizzarle sulle sfide di una tecnologia etica e inclusiva. Gli investitori possono così accompagnare le imprese e il Terzo Settore

in un percorso di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie e nelle attività, fissando tempistiche chiare e obiettivi misurabili.

6. CONCLUSIONI

A cura di Vanessa Pallucchi

Grazie al progetto Cantieri ViceVersa, il mondo del Terzo Settore e quello della finanza hanno sempre di più un linguaggio comune e si mescolano per perseguire insieme l'obiettivo di un modello economico che coniuga solidarietà, efficienza e sostenibilità, in cui è la persona ad essere al centro.

Cantieri ViceVersa è stato e continua a essere un percorso fondamentale, anche alla luce delle trasformazioni che stanno avvedendo nel Terzo Settore. I dati Istat, infatti, ci dicono che le organizzazioni aumentano in numero e in dipendenti ed è dunque positivo che chi entra in questo perimetro trovi una piattaforma di dialogo con il mondo della finanza, nei confronti del quale il Terzo Settore può svolgere un ruolo importante nel consolidare la cultura della sostenibilità sociale e ambientale.

Il progetto Cantieri ViceVersa è un investimento strategico per consentire al Terzo Settore di essere più consapevole delle opportunità esistenti per rafforzarsi nella realizzazione dell'economia sociale e dell'importanza di coglierle. Ma è anche un interessante laboratorio di idee: è nell'ambito di Cantieri ViceVersa, ad esempio, che è stata portata avanti, nei confronti della politica, la proposta di estendere anche al Terzo Settore il Fondo di Garanzia previsto per le PMI. Proposta che, al momento in cui si scrive

questo report, sembra essere stata accolta positivamente dalle istituzioni, che stanno muovendo alcuni passi in questa direzione.

Dotare gli ETS degli strumenti legislativi e finanziari adatti per crescere e innovarsi va peraltro nella direzione che è chiesta al nostro Paese dall'Unione europea, in particolare con la raccomandazione in materia di Economia sociale approvata dal Consiglio dei Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali europei.

La strada da percorrere è ancora lunga - passando anche per un avanzamento a livello culturale nel riconoscimento del valore socio-economico del Terzo Settore - ma ormai è tracciata e deve richiedere il nostro massimo impegno per affermare un modello economico finalmente orientato al benessere della collettività, inclusivo e partecipato.

CANTIERI VICEVERSA 2023

GOVERNANCE DEL PROGETTO

Cabina di regia

Francesco Abbà
Francesco Bicciato
Giorgia Brugnellini
Anna Crocetti
Giuseppe Di Francesco
Claudia Fiaschi
Francesco Gentili
Massimo Giusti
Pietro Negri
Alessandro Seminati
Francesco Stocco
Paolo Venturi

Si ringraziano i Main Partner e i Partner che hanno consentito la realizzazione della quinta edizione del progetto e del presente manuale.

Main partner

Assimoco
BPER Banca
Intesa Sanpaolo
Poste Italiane
UniCredit

Partner

Acri
Banco BPM
Crédit Agricole
CSVnet
Fondazione Con il Sud
ITAS Mutua

Partner Scientifici

AICCON - Università di Bologna
CGM Finance
Cooperfidi Italia
Finance&Sustainability
Fondazione Sodalitas

LA PAROLA AI SOSTENITORI

MAIN PARTNER

Assimoco

Assimoco è da 45 anni Gruppo assicurativo di riferimento del Movimento Cooperativo italiano. La sua missione è portare protezione e serenità alle famiglie, alle piccole-medie imprese e soprattutto alle realtà della cooperazione, dell'associazionismo e del Terzo Settore. Assimoco è il primo Gruppo assicurativo italiano ad aver acquisito la certificazione B Corp, una certificazione di eccellenza riconosciuta alle aziende che soddisfano i più alti standard al mondo di performance sociale, ambientale ed economica, ed è anche la prima Compagnia Società Benefit in Italia poiché è fortemente convinta che nel fare impresa si possa creare un impatto positivo sulle persone, la società, il territorio.

Da decenni il Gruppo Assimoco offre prodotti e servizi assicurativi per gli Enti e gli operatori del Terzo Settore privilegiando semplicità, trasparenza e accuratezza. A tal fine ha attivato da qualche anno l'iniziativa assicurativa Eticapro in collaborazione con Banca Etica e Consorzio CAES Italia.

Assimoco apprezza e sostiene attivamente Cantieri ViceVersa sin dalla prima edizione poiché i principi e i

valori che ne stanno alla base sono i medesimi che ispirano ed orientano il Gruppo Assimoco e inoltre perché è un'importante occasione di confronto su nuove tendenze, per esplorare nuovi bisogni, nuove esigenze e nuove forme di tutela assicurativa talvolta derivanti anche all'evoluzione normativa.

In questa quinta edizione abbiamo molto apprezzato l'importanza crescente che è stata data al settore assicurativo quale fattore abilitante per generare un impatto positivo sulle attività sostenibili anche dal punto di vista "sociale"; la protezione assicurativa quale elemento utile a garantire lo sviluppo e la prosperità degli Enti del Terzo Settore rendendoli più solidi, sicuri e in grado di focalizzarsi appieno sulle attività principali per le quali sono stati costituiti.

Attraverso l'iniziativa assicurativa Eticapro, dunque, il Gruppo Assimoco intende continuare a sostenere e contribuire all'ulteriore sviluppo di Cantieri ViceVersa quale importante iniziativa di ingaggio e sensibilizzazione di una sempre più ampia platea di interlocutori che in vario modo costituiscono una filiera di valore ad impatto positivo per il Terzo Settore e per la collettività più in generale.

BPER Banca

Da questa edizione BPER Banca è partner dei Cantieri ViceVersa in quanto riteniamo molto importanti le azioni che i Cantieri da anni portano avanti per il networking, la contaminazione e la promozione della formazione tra Terzo Settore e mondo finanziario-assicurativo.

La Banca, con BPER Bene Comune, ha intrapreso un percorso finalizzato a creare valore sociale attraverso un'offerta di tipo relazionale e finanziario dedicata al *non profit* e alla pubblica amministrazione.

Riteniamo che tale obiettivo sarà conseguibile solo lavorando in rete con gli altri player del settore che hanno, come noi, un forte orientamento allo sviluppo sociale del Paese e promuovendo momenti di condivisione con il *non profit*. Inoltre, consideriamo necessaria un'adeguata formazione che consenta al Terzo Settore di arricchire le proprie competenze di pianificazione e rendicontazione finanziaria, nonché quelle di valutazione e copertura dei principali rischi, allargando il proprio obiettivo di sviluppo su una prospettiva di medio/lungo termine.

BPER Banca ha attivato percorsi interni di specializzazione e approfondimento delle tematiche principali della nuova normativa del Terzo Settore. Da questo punto di vista, l'Academy dei Cantieri ViceVersa risulta uno strumento molto valido per supportare il mondo assicurativo e finanziario nell'acquisizione degli elementi utili a leggere in modo chiaro e diretto le necessità di un Terzo Settore in continua evoluzione.

I momenti di condivisione promossi dai Cantieri ViceVersa, inoltre, incentivano il confronto tra realtà che in tal modo accorciano sempre di più le loro distanze. Per questo, per BPER, la partecipazione attiva a tale progetto rappresenta un fondamentale momento per riposizionare la bussola e seguire la rotta giusta per la creazione di valore condiviso.

Intesa Sanpaolo

La partecipazione ai Cantieri ViceVersa è uno dei rari momenti in cui il mondo del Terzo Settore e quello della finanza, tra loro formalmente distanti ma nella sostanza complementari, possono concentrare le forze per trovare soluzioni e processi con cui stimolare l'innovazione degli

strumenti finanziari e moltiplicare il benessere sociale. I Cantieri consentono inoltre ai diversi istituti bancari di agire in un'ottica collaborativa, ragionando su soluzioni condivise pur nel rispetto delle differenti attitudini e purpose.

Intesa Sanpaolo, in coerenza con la sua volontà di sostenere fattivamente l'economia del bene comune, ha fatto tesoro dei numerosi punti emersi nel corso dell'iniziativa, fondamentali per arricchire le forme di accompagnamento al Terzo Settore, in particolare nel: realizzare offerte di funding mix diversificate e legate alla generazione di impatto sociale; capire come supportare la clientela in tema di transizione digitale e capacity building in ambito economico-finanziario; continuare a investire nella diffusione di conoscenza e competenze specifiche per i propri dipendenti, affinché la distanza percepita tra questi due mondi possa ridursi e lasciar sempre più spazio alla co-progettazione.

Poste Italiane

“Crescere responsabilmente grazie al decisivo contributo delle proprie persone per il successo sostenibile, l'innovazione, digitalizzazione e la coesione sociale del Paese”. Questo il purpose di Poste Italiane che intende, fra l'altro, sottolinearne il ruolo strategico nella promozione dello sviluppo socio-economico del territorio e del benessere delle comunità locali, in coerenza con la strategia ESG del Gruppo basata su otto Pilastri, fra i quali “Integrità e Trasparenza”, “Finanza sostenibile” e “Valore al Territorio”, con quanto indicato nel Codice Etico, nella Politica integrata di Gruppo e nelle Politiche specificamente adottate con riguardo ai Diritti Umani e alle Iniziative per la Comunità.

Poste Italiane afferma il suo impegno nel costruire e sviluppare relazioni di fiducia con i suoi Stakeholder all'interno di un percorso che generi condivisione di valore per l'Azienda stessa e per tutti gli Stakeholder su tutto il territorio, in un'ottica di continuità e di conciliazione dei rispettivi interessi.

In particolare, le organizzazioni *non profit* e di imprenditoria sociale presentano sempre più per Poste Italiane una valenza strategica nella promozione di traiettorie di sviluppo veramente inclusive e sostenibili. In tale ottica, l'Azienda ha avviato da tempo la collaborazione con il Forum Nazionale del Terzo Settore, nell'ambito della quale ha inteso sostenere l'iniziativa Cantieri ViceVersa, volta a favorire l'interconnessione tra la progettualità del Terzo Settore e l'universo degli operatori finanziari, anche istituzionali, attraverso una formula che ha saputo rinnovarsi ad ogni edizione contribuendo ad affinare le attività di ascolto e scambio, il reciproco apprendimento da parte dell'eterogeneo novero di partecipanti.

In questa ultima edizione, da un lato, l'introduzione della formazione attraverso l'Academy ha rappresentato un ottimo strumento di promozione culturale sui temi della finanza come strumento di impatto per il Terzo Settore, dall'altro, la riorganizzazione dei tavoli di lavoro ha saputo rinnovare il confronto tra partecipanti, fornendo stimoli per la costruzione di un sistema di relazioni efficace.

UniCredit

Lo sviluppo delle comunità, in tutte le sue declinazioni, è parte integrante della strategia sociale di UniCredit: forti della nostra capacità ed esperienza ci proponiamo di contribuire al cambiamento per una società più equa e sosteni-

bile, per i clienti e per i territori in cui operiamo, partendo dalla molteplicità di capitali territoriali da valorizzare sia nel breve che nel lungo periodo.

Crediamo infatti che lo scopo delle banche non sia semplicemente erogare finanziamenti o vendere prodotti, ma aiutare le persone – imprenditori, giovani, famiglie, organizzazioni e soggetti vulnerabili, – a costruirsi una vita migliore. Lo scorso anno nei nostri mercati abbiamo erogato 36,5 milioni di euro a sostegno delle comunità e siamo lieti che questo impegno sia stato recentemente riconosciuto da MSCI, che ha innalzato l'ESG di UniCredit rating ad 'AA' in riconoscimento del nostro impegno nei confronti delle questioni sociali.

Riteniamo che per dare risposte concrete e tempestive è necessario un confronto strutturato con i principali attori, sia *For Profit* che *Non Profit*, favorendo processi di ibridazione anche “valoriale”, da cui ricavare insieme soluzioni che si adattino al contesto territoriale e ai bisogni dei beneficiari. In quest'ottica confermare negli anni la partecipazione attiva nei Cantieri ViceVersa è un impegno che ci prendiamo per comprendere in maniera aperta e trasparente le traiettorie evolutive del Terzo Settore e della società. Siamo felici di sostenere anche l'Academy perché consente, attraverso i percorsi dedicati e specializzati rivolti alle due controparti (Terzo Settore e Operatori finanziari), di acquisire competenze specialistiche riducendo il disallineamento informativo tra questi mondi. Parlare lo stesso linguaggio è infatti indispensabile per un dialogo costruttivo dove siano condivise tra i due mondi finalità, senso del bene comune, progettualità per i territori.

Condividiamo il valore dell'educazione economica e finanziaria in tutte le sue forme e per tutti i destinatari (siano essi giovani, famiglie, imprese o organizzazioni del Terzo

Settore), con la principale finalità di dare gli strumenti più idonei per la pianificazione e per la realizzazione di progettualità che abbiano un impatto positivo duraturo sulle vite personali e sulle comunità. In UniCredit siamo convinti che dare il nostro sostegno al Terzo Settore significhi agire con un approccio basato sulla creazione di sinergie, sulla cooperazione e sulla co-progettazione e i Cantieri ViceVersa ne rappresentano la migliore forma.

PARTNER

Banco BPM

Banco BPM ha partecipato con forte convinzione, anche per questa edizione 2023, alla Summer School di Cantieri ViceVersa perché riconosce in questi momenti di grande valore l'occasione per ribadire concretamente il ruolo di Gruppo bancario attento nel supportare, in maniera responsabile, il tessuto economico, incrementando e coinvolgendo tutti i sistemi produttivi e i comparti della nostra società.

In questa edizione della Summer School, la Banca ha posto l'accento sulla necessità di estendere anche agli ETS l'accesso alle garanzie di Stato MCC, come già nel periodo della pandemia da Covid, e di utilizzare le risorse delle Fondazioni per rilasciare garanzie con lo scopo di massimizzare l'impatto sulla platea dei beneficiari con il vantaggio di facilitazione l'erogazione del credito e di maggiore disponibilità di risorse agli Enti del Terzo Settore.

L'utilizzo del Report di Sostenibilità (Dichiarazione con-

solidata di carattere non finanziario), quale strumento di rendicontazione, offre l'opportunità di narrare, al là dell'adempimento normativo, gli impatti sociali dell'azione degli ETS perché questa diventi parte integrante del processo di creazione di un Rating per il Terzo Settore da parte del sistema bancario.

Il richiamo all'atteso strumento della tassonomia sociale in ambito europeo è stato più volte auspicato nel corso della Summer School, soprattutto nell'ottica di eleggere il Terzo Settore italiano a protagonista in Europa.

La collaborazione tra il mondo della finanza e quello del Terzo Settore può favorire l'incontro tra domanda e offerta di finanza per orientare il business bancario verso la sostenibilità non solo economica.

Crédit Agricole

Anche quest'anno Crédit Agricole Italia ha partecipato all'edizione 2023 dei Cantieri ViceVersa.

I Cantieri ViceVersa sono un importante momento di incontro tra i principali operatori finanziari, operatori scientifici ed Enti del Terzo Settore allo scopo di agevolare il dialogo, il confronto e lo scambio di idee con l'obiettivo comune di analizzare soluzioni che possano migliorare il contributo che il Terzo Settore offre quotidianamente alla collettività.

I Cantieri ViceVersa sono anche un'occasione di formazione ed apprendimento delle tematiche e dei bisogni degli ETS al fine di promuovere nel mondo del Terzo Settore una maggiore consapevolezza del potenziale ruolo di protagonista nel processo di cambiamento in corso con l'accompagnamento degli operatori finanziari nel contribuire al progresso sociale ed alla digitalizzazione del settore.

L'organizzazione in gruppi di lavoro su interessi specifici come Credito e Equity, Garanzie e Assicurazioni, Filantropia e Funding, consente di approfondire temi concreti e trovare insieme delle proposte che possano essere attuate con il contributo di tutte le parti coinvolte.

Il senso di Community che Cantieri ViceVersa ha creato è percepito positivamente ed è focalizzato sul soddisfare i bisogni primari evidenziati nel corso degli incontri.

Agevolare il network tra le parti interessate alle iniziative che producono un impatto positivo sul territorio in cui operiamo è di fondamentale importanza e crea valore aggiunto per il bene della comunità.

Per tali motivi Crédit Agricole Italia sostiene questo progetto, considerando anche la comunanza dei valori e l'importanza della vicinanza al territorio che rispecchia la nostra *raison d'être* "Agire ogni giorno nell'interesse dei nostri clienti e della società".

CSVnet

CSVnet, l'associazione nazionale dei 49 centri di servizio per il volontariato italiani, rinnova l'impegno per Cantieri ViceVersa, progetto che ha sostenuto fin dalla sua nascita a fianco del Forum Terzo Settore ed il Forum per la Finanza Sostenibile al fine di valorizzare il contributo positivo che le organizzazioni della società civile e i volontari possono dare al progresso della vita collettiva nel nostro Paese. Il volontariato e gli enti di Terzo Settore stanno vivendo una trasformazione epocale, in cui gioca un ruolo fondamentale la capacità di creare connessioni con soggetti diversi per aprire nuove progettualità condivise con i territori di riferimento e rigenerare le risorse che il sistema mette a disposizione. Il percorso intrapreso con Cantieri ViceVer-

sa accresce la conoscenza e aumenta i rapporti tra mondo delle banche e Terzo Settore, utile soprattutto per gli enti meno strutturati, che fanno ancora fatica ad accedere al credito e gestire in modo corretto l'impatto degli strumenti bancari sull'organizzazione. Inoltre, il lavoro che stiamo portando avanti insieme, attraverso la condivisione di linguaggi e competenze, è un passo fondamentale per abilitare le organizzazioni a cogliere sfide cruciali, come quella della digitalizzazione (secondo il Censimento Istat sul *non profit* oltre il 20% delle organizzazioni non investe in digitale perché non ha risorse finanziarie sufficienti) e per assegnare alla finanza sociale un vero ruolo di "strumento del bene comune" riconosciuto anche dal legislatore.

ITAS Mutua

ITAS Mutua è la più antica Compagnia assicurativa italiana, nata nel 1821 nell'allora Tirolo austriaco, ha oggi sede a Trento ma opera in tutta Italia con la sua capillare rete di agenti e collaboratori.

Ormai da diversi anni sostiene e partecipa attivamente ai Cantieri Viceversa che promuovono il confronto costruttivo tra il mondo del Terzo Settore e la comunità finanziaria. Un dialogo anche informale che nel tempo ha permesso di migliorare concretamente la vita delle organizzazioni e della comunità sociale nel suo complesso. La particolare caratteristica di ITAS, quella di essere una Mutua e non avere quindi come fine ultimo il profitto ma il miglior servizio ai propri soci assicurati, le permette ancora oggi un punto di vista privilegiato: quello di primario attore economico e assicurativo, ma al tempo stesso una realtà particolarmente sensibile ai temi sociali e alla crescita sostenibile.

In particolare, ITAS condivide appieno gli obiettivi dei Cantieri Viceversa e da più di due secoli assume un ruolo attivo nella tutela e nello sviluppo del bene comune promuovendo anche una fondamentale diffusione della cultura assicurativa per tutti gli enti e le associazioni che operano del Terzo Settore. In questi anni di collaborazione, la Compagnia ha potuto ascoltare le diverse esigenze delle realtà coinvolte, proponendo di volta in volta soluzioni assicurative sempre più in linea con le loro specifiche esigenze, che le hanno consentito di diventare prima e credibile interlocutrice in ambito assicurativo ma non solo.

Una partnership quindi che ha accompagnato la crescita di entrambe le parti, garantendo anche al mondo del volontariato la possibilità di relazionarsi con una realtà mutualistica che condivide gli stessi valori di aiuto, vicinanza e solidarietà.



Con il contributo scientifico di:



Il progetto "Cantieri ViceVersa", promosso dal Forum Nazionale del Terzo Settore in collaborazione con il Forum per la Finanza Sostenibile, è nato nel 2019 con l'intento di favorire l'incontro e la conoscenza reciproca tra operatori finanziari ed Enti del Terzo Settore (ETS). Dal 2021 i lavori dei Cantieri ruotano attorno alla realizzazione della "Cantieri ViceVersa Summer School": un evento residenziale, della durata di tre giorni, in cui, in città diverse, si alternano momenti formali e informali, seminari, conferenze, tavoli di confronto, attorno ai temi più importanti che caratterizzano l'interazione fra Terzo Settore e finanza sostenibile. Il presente report intende offrire una sintesi dei lavori svolti e delle osservazioni che i partecipanti hanno condiviso, discusso e raccolto in occasione della terza edizione della Summer School, tenutasi a Padova dal 14 al 16 giugno 2023.

Il progetto è stato realizzato con il contributo di:

MAIN PARTNER



PARTNER



€ 15,00



9 788868 743864 >